SMERauto

OMNI ONE
I NEGOZI OMNITEL VODAFONE

Via XXV Luglio, 112 - Tel. 089/343142 - Fax 089/465710
Via Sorrentino, 8 - Tel. 089/4689220 - Fax 089/4688891
84013 Cava de' Tirreni (Sa) - http: www.smerauto.it - info@smerauto.it

PANORAMA Tirreno

periodico di attualità costume & sport

COPIA GRATUITA
*Anno XIV - Numero 1/3*
MARZO *2004*

Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Abbonamento: c/c postale n. 13239843
intestato a **PANORAMA** *Tirreno*
Numero arretrato £. 2.000
Mensile

**COSA È ACCADUTO**

*Cambiato di nuovo il* **piano del traffico** *cittadino* ✍ *Trent'anni di attività per gli* **Sbandieratori Cavensi** ✍ *Finanziata l'arteria* **Cava - Nocera Superiore** ✍ *Scoperte* **discariche abusive** *alla Badia* ✍

**Mostra fotografica** *di Marcello Di Donato a Bassano del Grappa* ✍ *L'***Unione Sordomuti** *Cavensi cambia logo* ✍ *Progetto solidarietà* **Donna Nigeria** ✍ *Lo judo per l'***integrazione dei disabili** ✍

*In forte aumento la speculazione*

# No all'abusivismo Cava combatte gli illeciti edilizi

Nel comune metelliano dilaga l'abusivismo edilizio. E' la denuncia dell'architetto Emilio Lambiase: «In questo periodo c'è un'attività edilizia frenetica, con centinaia di costruzioni abusive. Il fenomeno subisce delle impennate allorché ci si trova in presenza di un preannunciato condono». Anche il centro storico, secondo Lambiase, è stato coinvolto da questo malcostume: con i fondi della ricostruzione sono state realizzate ristrutturazioni che hanno appesantito gli immobili, mettendo a rischio la staticità dei portici.

Intanto l'amministrazione comunale, con il consenso di tutto il consiglio, ha avviato una lotta seria all'abusivismo: a febbraio sono stati sequestrati 26 immobili, effettuati 25 sopralluoghi e scoperte 13 violazioni edilizie. Il sindaco Messina si dichiara critico nei confronti del governo: «la legge sul condono vanifica il lavoro di chi si batte contro la piaga dell'abusivismo».

A PAG. **3**

**I FATTI** *Cava de' Tirreni*

**CENTRO STORICO**

*Pressioni di nostalgici per riaprire il transito ai veicoli*

A PAG. **2**

**CREDITO**

*La Popolare dell'E.R. diventa Banca della Campania*

A PAG. **2**

**STAMPA LOCALE**

*Le iniziative dell'associazione dei giornalisti*

A PAG. **6**

**SANITÀ**

*A caccia di un degente fra gli ospedali di Cava e Nocera*

A PAG. **7**

**LA PROTESTA**

*Calvanese al soprintendente: "No all'uso di Santa Maria del Rifugio per feste e veglioni"*

A PAG. **2**

**CRIMINALITÀ**

*In aumento le manifestazioni intimidatorie rivolte ad aziende e negozi*

A PAG. **6**

## L'addio a Errico Salsano presidente colto e gentile

Errico Salsano è stato presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo per circa 21 anni. A lui si deve il recupero del Borgo Scacciaventi e il rilancio della Disfida dei Trombonieri. Unico cruccio: non ha fatto in tempo a ricreare una sala teatrale a Cava. Con il suo fare gentile e scevro da tentazioni di potere seppe tener testa per lunghi anni ad Eugenio Abbro.

A PAG. **5**

**I FATTI** *Lo Sport*

**CAVESE**

*Campionato in bilico*

A PAG. **10**

**SALERNITANA**

*Troppi gol incassati*

A PAG. **11**

**KICK BOXING**

*Sorrentino verso il mach mondiale*

A PAG. **10**

*Urge una vasta opera di derattizzazione*

# L'invasione dei topi

*Frequenti avvistamenti di roditori nelle strade*

Sono sempre più numerosi i casi di convivenza con i topi nella nostra città. Anche le scuole, come l'Istituto Magistrale "E. De Filippis", non sono risparmiate. C'è chi li ha avvistati sul proprio terrazzo o nel frigorifero, chi ancora ha osservato il proprio gatto dilettarsi con uno di essi; altri li riconoscono per strada alle prime luci dell'alba, altri ancora li scoprono indisturbati presso i cassonetti. Tutto ciò non in campagna, ma in vie centrali come viale Marconi, corso Mazzini, via Veneto, via Della Corte, via Sorrentino. Poi, con le copiose precipitazioni e allagamenti dei giorni scorsi, a causa dei tombini intasati, sono stati visti galleggiare. I topi sembrano aver invaso la città.

Spetta al Comune, che ha ereditato la competenza dall'Asl, il compito di intervenire.

A PAG. **4**

## Lotta dura al cemento selvaggio

**ENRICO PASSARO**

In un servizio che pubblichiamo all'interno, emerge una considerazione interessantissima che qui ci piace sottolineare ai nostri lettori: la politica dei "condoni" se pure porta entrate "fresche" alle casse dello Stato e alla finanza cosiddetta "creativa" dei nostri governanti, comporta come conseguenza una serie di costi successivi per la collettività che è di gran lunga superiore ai fugaci benefici iniziali. Si tratta di danni urbanistici, idrici, ambientali, che determinano nel tempo considerevoli dispendi di energie pubbliche, a parte il fatto che le città diventano inesorabilmente più brutte e meno vivibili.

CONTINUA A PAG. **3**

Banca popolare dell'Emilia Romagna

## DIARIO *Gennaio*

**4 gennaio** • Il comune dichiara guerra agli evasori. Previsti controlli incrociati.

**6 gennaio** • Successo della notte bianca.

**7 gennaio** • La Cavese batte il Rutigliano (2-0).

**8 gennaio** • Bambino ricoverato al Santobono perché allergico al panettone.

**9 gennaio** • Blitz antibusivismo. Sequestrata una costruzione nei pressi di una torre longobarda a Rotolo.

**10 gennaio** • Tornano in città alcuni resti mortali di soldati cavesi caduti in Egitto nell'ultimo conflitto mondiale.

**11 gennaio** • Flora Calvanese scrive al soprintendente Prosperetti: Santa Maria del Rifugio non doveva essere concessa ad una società che ha organizzato in questo storico palazzo il veglione di capodanno.

**12 gennaio** • La Cavese pareggia in casa col Gela (0-0).

**13 gennaio** • Ordinati due diaconi da mons. Orazio Soricelli.

**14 gennaio** • S'indaga nel mondo del tifo ultrà per una bomba carta scagliata nel Poit della Cavese.

**16 gennaio** • Inchiesta box auto, un tecnico sotto accusa.

**17 gennaio** • Disoccupato vince 24.000 euro a Bingo.

**18 gennaio** • Trenta ultrà alla sbarra per Cavese-Delianova dello sorso campionato.

**19 gennaio** • La Cavese pareggia a Castel di Sangro (0-0).

**20 gennaio** • Due arresti in città per spaccio di droga.

**22 gennaio** • Nasce lo sportello legale dell'Ascom.

*L'amministrazione non ceda alle richieste dei nostalgici*

# Cava e Nocera a confronto su automobili e isole pedonali

*Traffico al centro, nella città metelliana soliti tentativi di riaprire ai veicoli mentre nell'agro sperano di liberarsene*

Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore sono due città, tra le più grandi della nostra Provincia, strette nella morsa del traffico automobilistico e vittime dei problemi ad esso collegate; esse, nonostante distino tra loro solo pochi chilometri, sembrano, in realtà, distanti anni luce.

Tutti conoscono la situazione di Cava de' Tirreni, città che, rispetto a Nocera Inferiore, si trova in una situazione di privilegio.

Il suo sviluppo più ordinato ha consentito qualche alternativa all'attraversamento delle autovetture nel centro della città, riservato solo al traffico pedonale: l'alternativa di Via Principe Amedeo (S.S.18), i grandi parcheggi realizzati nelle immediate vicinanze (piazza Lentini, Trincerone, Piazza Nicotera, ecc.), previdentemente creati, hanno affrancato il centro dai disagi derivanti dall'attraversamento delle auto e le precedenti amministrazioni hanno tenacemente tenuto testa a coloro che non hanno mai digerito che il corso principale fosse libero da vetture, soste, inquinamenti e da tutti i problemi collegati.

Ora sembra che, purtroppo, l'attuale amministrazione, voglia cedere a tutte quelle pressioni che vorrebbero far ripristinare il traffico veicolare; pure se ufficialmente l'Amministrazione Messina assicura che non è prevista l'abolizione dell'isola pedonale, di fatto alcuni provvedimenti adottati (vedi, ad esempio, l'abolizione delle barriere, vedi le direttive ai Vigili di essere "tolleranti") vanno in senso contrario.

La situazione di Nocera Inferiore, al contrario, è molto più grave in quanto questa città ha problemi di non facile soluzione. A Nocera mancano aree di parcheggio, il casello autostradale è al centro dell'agglomerato urbano, la città costituisce un nodo stradale importante per raggiungere altri importanti centri densamente popolati come Pagani, San Marzano, San Valentino, Sarno e, attraverso questi, altre città al limite della provincia di Napoli (S. Antonio Abate, Pompei, Palma Campania, ecc.); né va dimenticata la necessità di attraversare la città per raggiungere Castel San Giorgio e Mercato San Severino. Salvo qualche recente, marginale intervento (vedi Via Domenico Rea) la rete stradale è quella di cinquant'anni fa e non ha subito sostanziali modifiche, se non aggravi derivanti sia da un disordinato sviluppo urbanistico (vedasi, ad esempio, Via Cucci e Via Fucilari), sia dai danni del terremoto del 1980, in parte ancora evidenti (vedi, ad esempio, il Corso Vittorio Emanuele e le strade limitrofe). Questo sta a significare che l'attraversamento veicolare del centro di Nocera è, purtroppo, quasi obbligatorio, e una delle strade di maggiore importanza per lo smaltimento del traffico è costituita da Via Barbarulo e Corso Garibaldi.

In questa situazione la logica vorrebbe che rimanesse ferma l'isola pedonale del centro di Cava, ma rimanessero aperte al traffico veicolare le attuali strade di Nocera, incluse Via Barbarulo e Corso Garibaldi.

E invece, nel mentre il cittadino cavese preme affinché l'amministrazione comunale abolisca l'isola pedonale centrale, quello di Nocera preme affinché l'amministrazione chiuda al traffico anche quelle poche arterie di scorrimento centrali, e l'amministrazione sembra orientata a farlo.

L'incongruenza delle posizioni sta nel fatto che in entrambi i casi i provvedimenti che si vorrebbero adottare aggraverebbero la situazione: l'abolizione dell' isola pedonale di Cava farebbe ripiombare il centro cittadino nel caos di qualche decennio addietro che tutti ricordiamo. La creazione dell'isola pedonale a Nocera Inferiore (ci riferiamo principalmente alla chiusura delle due strade di attraversamento nord-sud costituite da Corso Garibaldi e Via Barbarulo) chiuderebbe la città in una morsa di veicoli che la stritolerebbe.

Il suggerimento che ci sentiamo di dare all'amministrazione metelliana è di tener duro sull' isola pedonale, ripristinare tutte le barriere improvvidamente tolte negli ultimi due anni, essere molto vigile affinché l' isola pedonale sia scrupolosamente rispettata.

All'amministrazione nocerina, invece, suggeriamo di non aggravare la situazione attuale, già precaria, chiudendo l'asse di scorrimento Via Barbarulo-Garibaldi; ci rendiamo conto del giustificato desiderio dei nocerini di essere liberati dai disagi del traffico veicolare nel centro, ma esso potrà essere realizzato solo dopo aver creato valide alternative di strade di scorrimento esterne e capienti parcheggi ai quattro angoli della città.

**NINO MAIORINO**

*Ci sarebbero stati danni alla struttura*

# Calvanese scrive al soprintendente per denunciare l'uso di Santa Maria del Rifugio per il veglione di Capodanno

*"Rappresento la preoccupazione di quanti tengono a cuore uno degli edifici più belli della città"*

L'ex assessore alla cultura nell'ultima amministrazione di centrosinistra del sindaco Fiorillo, Flora Calvanese, si è rivolta con una lettera al Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico di Salerno, Francesco Prosperetti per denunciare l'uso improprio del complesso monumentale Santa Maria del Rifugio, concesso dal Comune ad un privato per la realizzazione di un veglione di Capodanno. "Nell'occasione - scrive la Calvanese - è stata montata una pedana sulla cisterna del Chiostro seicentesco sulla quale hanno ballato centinaia di persone (la stampa ha parlato di 700 presenze), con grave rischio per la privata incolumità e per l'integrità della struttura. Già nel recente passato la struttura veniva concessa per matrimoni e feste private che,

se effettuate senza un idoneo controllo da parte della Pubblica Amministrazione concedente, rischiano di creare danni".

Nella lettera viene chiesto al soprintendente di disporre un sopralluogo per verificare se effettivamente ci siano stati dei danni alla struttura, come avrebbe denunciato un assessore della stessa amministrazione comunale attraverso la stampa.

Calvanese, a cui si deve un grosso impegno come amministratore, per condurre a conclusione i lavori di ristrutturazione dell'edificio che era in stato di abbandono da oltre un ventennio, chiede al soprintendente di "rassicurare la cittadinanza sulla adeguata tutela del monumento" e conclude: "È con amarezza che mi vedo costretta a chiedere il suo intervento, ma le rappresento la preoccupazione di quanti tengono ad una struttura tra le più belle della nostra città, restaurata grazie all'utilizzo dei fondi della legge 219/81 (4 miliardi e 800 milioni di vecchie lire) e ai fondi del Giubileo (3 miliardi e 800 milioni di vecchie lire) così faticosamente ottenuti per Cava de' Tirreni che all'epoca fu preferita a tante altre cittadine della Campania dall'allora Governo Prodi e dal Ministro per i Beni Culturali Veltroni".

Ricordiamo che subito dopo il restauro Santa Maria del Rifugio fu destinata ad Ostello e Galleria Comunale e ad avvenimenti culturali di rilievo, e poi successivamente anche a prestigiosa sede della facoltà d'Architettura dell'Università Federico II. Adesso, a capodanno, ha ospitato un veglione.

PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport

*Direttore responsabile*
**ENRICO PASSARO**

*Promotion & Advertising*
**BIAGIO ANGRISANI**

*Capo redattore*
**FRANCO ROMANELLI**

*Redazione*
**L. D'AMATO, A. DONADIO, R. LAMBIASE, A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA**

*Registr. Trib. di Salerno n.* **789** *del* **5.12.1990**

*Editore*
**PANORAMA** *Tirreno* s.a.s.

*Stampa*
**GRAFICA METELLIANA**
*Cava de' Tirreni (Sa)*

*Questo numero è stato chiuso in redazione il 17 marzo 2004*

**Per la stampa di questo giornale non vengono tagliati alberi. Il prodotto è realizzato con carta ecologica e riciclata**

*Pubblicità*

1 modulo (mm. 41x62) 10,00 - 2 moduli (mm. 84x62) 20,00 - 3 moduli (mm. 128x62) 26,00 - 4 moduli (mm. 84x124) 34,00 - 6 moduli (mm. 128x124 oppure 260x62) 50,00 - 8 moduli (mm. 172x124) 65,00 - 9 moduli (mm. 128x186) 70,00 - 12 moduli (mm. 172x186) 90,00 - mezza pagina (mm.260x186) 105,00 - pagina intera (mm. 260x372) 200,00 - Manchette pagina sportiva (mm. 70x70) 38 - Manchette e piedino di copertina: da concordare. N.B. - Le tariffe indicate sono al netto dell'I.V.A. e per una sola inserzione.

Per le inserzioni su **PANORAMA** *Tirreno*
☎ *089 / 464501*

**Abbonarsi a *Panorama Tirreno* costa solo 10 euro (*ordinario*) o 20 euro (*contributo*) o 30 euro (*sostenitore*) o 50 euro (*supersostenitore*)**

**CONTO CORRENTE POSTALE N. 13239843 intestato a Panorama Tirreno - Cava de' Tirreni**

*• IN TUTTI GLI UFFICI POSTALI •*

Se volete continuare a ricevere *Panorama Tirreno*, sottoscrivete senza indugio l'abbonamento.

Contribuirete a far vivere una voce libera e indipendente della vostra città.

# *Nuovo cambiamento per l'ex CCT: la Popolare Emilia Romagna diventa Banca della Campania*

L'avvocato Luciano D'Amato ha ricevuto il mandato ufficiale dalle organizzazioni sindacali della Banca Popolare dell'Emilia Romagna di rappresentarli in questo frangente che vedrà la cessione del ramo di azienda (sportelli presenti in Campania) della stessa alla Banca della Campania. Con l'assemblea dei soci azionisti si ratifica la cessione, operazione finanziaria del tutto legittima. La BPER ha di fatto provveduto all'acquisto della Banca Popolare di Salerno e della Banca Popolare dell'Irpinia (che non erano in buone acque). Dalla fusione delle suddette è nata la Banca della Campania. All'atto pratico l'operazione si tradurrà in un cambio dei quadri delle Direzione Generale, registrerà una quindicina di esuberi soggetti a trasferimenti per essere ricollocati in altre sedi. Gli attuali dipendenti, naturalmente, saranno ulteriormente penalizzati perché "perderanno" la partecipazione agli utili, mediamente circa tre milioni annui delle vecchie lire.

In altri termini si aggiunge un ulteriore elemento di precarietà al un mercato economico cavese, già messo a dura prova dal graduale depauperamento della Manifattura Tabacchi e dalla mobilità cui sono stati sottoposti i dipendenti della Di Mauro.

**P.R.**

*Il fenomeno è diventato dilagante. Con l'annuncio di nuove sanatorie forti impennate dei lavori non autorizzati*

*Consiglio comunale unanime*

## Sequestrati 40 immobili

### Il sindaco: "La logica dei condoni vanifica la lotta agli abusi"

Il consiglio comunale di Cava con il testa dichiara guerra all'abusivismo nella vallata metelliana. Il sindaco Alfredo Messina è stato perentorio: «Non ritengo giusta la legge sul condono - ha sottolineato - il ripetersi di questi provvedimenti nel tempo vanifica il lavoro di chi si è sempre battuto contro la piaga dell'abusivismo». Quaranta gli immobili che saranno acquisiti al patrimonio immobiliare del comune e, presumibilmente dopo la conclusione dell'iter burocratico, saranno abbattuti. Un provvedimento che ha trovato d'accordo sia la maggioranza che l'opposizione. Molto preoccupanti a tal proposito i dati forniti dal consigliere comunale Fortunato Palumbo, delegato dal sindaco alla salvaguardia del territorio. Nello scorso mese di febbraio sono stati sequestrati 26 immobili, effettuati 25 sopralluoghi e scoperte 13 violazioni edilizie.

**F.R.**

**I DATI SULL'ABUSIVISMO EDILIZIO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **ANNO 2001** | | | | | |
| Controlli | comunicazione procura | sequestri | costudia cautela giudiziaria | documentazione fotografica | |
| 1102 | 42 | 46 | 2 | 104 | |
| **ANNO 2002** | | | | | |
| Controlli | comunicazione procura | sequestri | divieto di soggiorno in città | documentazione fotografica | |
| 1126 | 47 | 59 | 9 | 80 | |
| **ANNO 2003** | | | | | |
| Controlli | comunicazione procura | custodia cautelare | documentazione fotografica | divieto di dimora | ordinanze di demolizioni |
| 1193 | 36 | 2 | 126 | 4 | 21 |

*(dati del Comune)*

# "L'abusivismo aumenta, Cava non è più la valle di un tempo"

*Severa condanna da parte dell'arch. Lambiase: "In questo periodo l'attività edilizia è frenetica Il fenomeno porta grossi costi per la comunità. Ad esso è dovuto anche il cedimento dei portici"*

**FRANCESCO ROMANELLI**

Nel comune metelliano l'abusivismo edilizio è dilagante. Efficace in tal senso l'affermazione dell'architetto Emilio Lambiase che ci ha ricevuto nel suo studio per analizzare il problema nelle varie sfaccettature. «In questo periodo – dice - c'è un'attività edilizia frenetica, stanno venendo su come funghi centinaia di costruzioni abusive ex novo, oltre ai piccoli abusi, che faranno crescere il conto finale a qualche migliaia di richieste di condono».

La sua disanima del fenomeno è attenta e circostanziata. Una colata di cemento sta inghiottendo totalmente la vallata metelliana. «Il fenomeno subisce delle impennate - continua - allorché ci si trova in presenza di un preannunciato condono edilizio. Riguada un po' tutti i ceti sociali e, paradossalmente, alcune volte coinvolge direttamente o indirettamente anche chi è preposto alla tutela del paesaggio e della vigilanza. Per battere cassa, il Governo afferma che il condono edilizio è una voce in entrata di bilancio, mentre sappiamo che essa è un capitolo di spesa. Infatti, condonati gli immobili, sono le Amministrazioni Pubbliche (cioè la collettività) a dover affrontare la spesa delle opere di urbanizzazione e la fornitura dei servizi essenziali. E' la stessa cosa, in piccolo, che succede quando in un condominio si procede alla sopraelevazione dell'edificio: saltano le tabelle millesimali; bisogna verificare la stabilità dell'intero edificio; bisogna verificare e adeguare le condotte comuni eccetera, e il costo finale del turbato equilibrio si vuole ripartirlo su tutti i condomini. Rispetto alle entrate del condono, si è stimato che la Pubblica Amministrazione affronta una spesa pari a cinque-sei volte superiore. Un'altra considerazione, non secondaria, è quella che il territorio subisce delle profonde trasformazioni ed è necessario un aggiornamento, molto spesso un rifacimento, della cartografia di base, prima, e della strumentazione urbanistica territoriale, comunale ed esecutiva, poi. Un operazione del genere viene a costare per la nostra città alcuni miliardi delle vecchie lire. Chi costruisce senza il rispetto della legge, in sintesi, crea un danno notevole all'intera collettività, in termini di danno ambientale (con tutte le ripercussioni sulla qualità della vita, eccetera) oltre al danno economico che citavo prima. Basta poco per creare ferite e danni irreparabili al paesaggio, inteso come paesaggio delle attività umane».

### *C'era una volta la campagna*

«Nel corso di questi ultimi anni - prosegue Lambiase - a causa dello sviluppo dell'edilizia abusiva è venuto a mancare quasi del tutto alla nostra città un bene di inestimabile valore: la campagna. Aveva un grande pregio per la sua bellezza che caratterizzava l'ambiente cavese, e per l'ecomomia dell'intera comunità. E' stata utilizzata, purtroppo, come un vero e proprio serbatoio per la speculazione edilizia. Un bene che non è stato adeguatamente tutelato. La campagna è così scomparsa. Era un segmento importante del nostro territorio, un cuscinetto naturale che serviva a salvaguardare il centro dalle frazioni. In luogo della campagna cavese è sorto un agglomerato di case anonime, costruite in fretta e senza regole, senza accorgimenti particolari, col potenziale rischio per futuri disastri. E' questo un fenomeno deleterio che trova i primi segni in nuce già nella stesura della prima edizione del Piano Regolatore Generale del 1957. I dati ivi contenuti, quali presupposti dell'elaborazione, erano totalmente sballati. All'epoca venne preventivata per la nostra città una crescita della popolazione all'anno 2000 di circa 90.000 abitanti! Ciò ha creato le premesse per uno spreco di territorio sottratto proprio alla campagna e all'agricoltura, e destinato ad un improbabile sviluppo industriale (fallito negli anni sessanta-settanta)

prima, e destinato alla speculazione edilizia, poi. Nel corso degli anni si è verificato un incremento del numero dei vani abitativi superiore alla stessa popolazione residente».

Neanche il centro storico si è salvato dal fenomeno dell'abusivismo edilizio, questa volta "legalizzato e ufficializzato". «Con la legge 122, meglio conosciuta come legge Tognoli sui parcheggi, si sta verificando una sorta di rimodellamento del tessuto urbano - ribadisce Lambiase - trasformando radicalmente le famose quinte storiche, come amava definirle la vecchia commissione paesaggistica, che tanto caratterizza la parte storica della città. Gli interventi si sono focalizzati su quei pochi giardini storici ancora rimasti intatti, in cui di tanto in tanto spunta "la tavola delle presenze arboree", vero e proprio strumento urbanistico particolare ed esecutivo, che non sempre viene esibito. Tutto ciò per far posto a parcheggi e garage che assumono valori di mercato che non di rado sfiorano i sette milioni delle vecchie lire al metro quadrato».

### *Problema centro storico*

«I fondi della 219 sulla ricostruzione, che sono stati utilizzati per il recupero del Borgo Scacciaventi e per il centro storico - conclude Lambiase - paradossalmente, hanno causato danni da post-ricostruzione. Ho seri dubbi che la causa principale delle problematiche statiche dei portici dipenda da infiltrazioni di acqua che pure ci potrà essere. Io le considero solo modeste concause. Quando i proprietari degli immobili hanno ottenuto e utilizzato i fondi per la ricostruzione non hanno fatto altro che trasformare sensibilmente il sistema costruttivo preesistente, aumentando di conseguenza il peso degli immobili. Sono stati sostituiti i vecchi solai in legno e il tetto, con quelli in cemento armato. Spesso si è reso abitabile l'ultimo livello con evidente aggravio di peso sulle strutture sottostanti, in particolare i portici, con conseguente cedimento. E' stata come una martellata su di un chiodo. L'effetto è lo stesso. Caso molto strano che i fenomeni di instabilità e dissesto dei portici si sono verificati solo a partire dal dopo-sisma del 1980. Anche per questo, purtroppo, a pagarne le conseguenze sono i cittadini tutti, che contribuiranno al ripristino coi soldi della collettività. A monte, come spesso accade, ci sono i mancati controlli. Per queste, chiamiamole eufemisticamente, sviste, la città, anzi uno dei centri storici più belli del mezzogiorno, nel corso degli anni dovrà subire altri rattoppi».

**DALLA PRIMA**

## Lotta dura al cemento selvaggio

Cava de' Tirreni non si sotttrae a questa logica: «Il fenomeno è dilagante» viene detto. Torna alla mente la minocciosa promessa di Abbro negli anni Sessanta, quella di portare gli abitanti della città a quota 90 mila. Per fortuna, la prospettiva era talmente abnorme, che lo stesso Abbro fece in tempo, bontà sua, a ripensarci e la città metelliana si attestò su un livello di sviluppo urbanistico più contenuto ed equilibrato.

Abbiamo già visto nel numero scorso che il saldo naturale annuo di popolazione è attualmente negativo per la città. Cioè, tra nascite, morti e cavesi che rinunciano alla residenza il numero di abitanti tenderebbe a diminuire piuttosto che incrementarsi, se non fosse per l'aumento di presenze straniere. Ciò vorrebbe dire che, una qualsiasi comunità, forte di un solido e coerente strumento urbanistico, potrebbe garantirsi uno sviluppo equilibrato, volto al miglioramento della qualità della vita e non certo all'incremento indiscriminato dei metri cubi di cemento.

E invece, una certa politica scellerata sta facendo sì che da più parti si azzardino iniziative per "mettere a posto le proprie cose", con iniziative al di fuori della legge, del rispetto dell'ambiente e della moralità.

Questo purtroppo è lo stato dei fatti; è l'attestazione di un senso civico che appare diffusamente degradato; è la conferma di un comportamento consolidato, improntato alla tipica "furbizia italica" basata sull'egoistico "mi faccio i fatti miei e chi se ne frega dell'interesse comune"… tanto poi arriva il condono e tutto torna a posto. E allora anche gli abusivi cavesi pagheranno il loro bravo contributo alle casse di Tremonti, mettendo a posto le carte, le situazioni incresciose ed anche le loro coscienze. Alla fine saranno considerati "bravi contribuenti".

Ma vediamo quali sono i danni che questi comportamenti arrecano alla città, così, tanto per capire se i "bravi contribuenti" avranno reso un buon servizio alle finanze statali o non avranno ulteriormente aggravato la situazione. Il cemento, spesso abusivo, avanza sulle nostre colline, risale i monti che circondano la valle, sottrae verde all'ambiente, terre all'agricoltura, falde acquifere al sottosuolo. La conseguenza sarà, per Cava intera, un maggiore inquinamento, una minore crescita produttiva, la necessità di opere pubbliche per approvvigionarsi di nuova acqua o la rinuncia al prezioso elemento, oltre che per l'acquedotto, anche per l'irrigazione, determinando ulteriori e maggiori danni per l'agricoltura.

Non è finita: nel centro storico, il piccolo abusivismo determina l'incontrollata e spregiudicata iniziativa di ristrutturazione degli appartamenti. Gli stabili pesano oggettivamente di più e gravano sui poveri porticati sottostanti. Il fenomento di schiacciamento dei portici è facile conseguenza di gestioni "allegre" di questo tipo. I lavori di recupero comportano costi, anche notevoli, che gravano su tutti noi.

Se a ciò aggiungiamo che con l'abusivismo Cava, come ogni altra città al mondo, diventa sempre meno interessante dal punto di vista paesaggistico, sempre più stressata dal punto di vista dell'equilibrio ambientale, sempre meno vivibile e presentabile da un punto di vista generale, se ne deduce, che godrà di una sempre minore attrattiva verso i potenziali e agognati turisti, che tutti invocano, ma poi poco fanno per attirarli realmente nella presunta "Piccola Svizzera".

Queste considerazioni dovrebbero spingere tutti noi a sostenere una "feroce" lotta ad ogni forma di abusivismo. Questo territorio è un patrimonio comune e dobbiamo salvaguardarlo con i denti e, a questo punto, con la forza della disperazione.

Per una volta, dovremo esprimere un plauso nei confronti dell'amministrazione comunale, se continuerà a manifestare con atti concreti e altamente simbolici l'assoluta intolleranza verso le gratuite aggressioni degli speculatori al fragile equilibrio ambientale e urbanistico. Che sia sempre questo lo spirito e l'azione dei cavesi per bene ai fini della salvaguardia del nostro habitat.

**ENRICO PASSARO**

## DIARIO *Gennaio/Febbraio*

**24 gennaio** • Cambia il piano traffico cittadino.
**25 gennaio** • Nasce l'Associazione della Stampa di Cava e Costa d'Amalfi.
**26 gennaio** • La Cavese pareggia in casa con il Frosinone(0-0).
**27 gennaio** • Svaligiati dai soliti ignoti tre appartamenti in città.
**28 gennaio** • Sono centinaia le richieste per il condono fiscale.
**29 gennaio** • Finanziata l'arteria Cava-Nocera Superiore.
**30 gennaio** • Abusivismo edilizio: scoperte 120 costruzioni abusive.
**31 gennaio** • Inaugurato l'oratorio di sant'Adiutore.
**1 febbraio** • Gli sbandieratori cavensi festeggiano i loro trent'anni di attività.
**2 febbraio** • Un pitbull semina panico in via Marghieri.
**3 febbraio** • Scontro in F.I., interviene Cuomo per placare gli animi.
**4 febbraio** • Due ragazzi in motorino travolti da un'auto. Lievi ferite per i due giovani.
**5 febbraio** • Rubano due cavalli e chiedono il riscatto al proprietario.
**8 febbraio** • La curia Arcivescovile produce un CD il cui ricavato sarà destinato alle Missioni.
**9 febbraio** • La Cavese perde, pur giocando bene, a Palma Campania (1-0).
**10 febbraio** • Vandalismo sul pullman Cava-Santa Lucia.
**13 febbraio** • Renato Salerno è il nuovo capogruppo di F.I.
**14 febbraio** • La città è in lutto. E' deceduto l'avvocato Enrico Salsano, presidente per oltre un ventennio della locale Azienda di Soggiorno.
**15 febbraio** • S'impicca un boscaiolo di 39 anni.
**16 febbraio** • La Cavese batte il Latina(3-0).
**17 febbraio** • Si rinnova il borgo di San Lorenzo.
**19 febbraio** • Blitz antiabusivismo a Sant'Anna.
**20 febbraio** • Scontro bus-auto. Ferita una donna.
**21 febbraio** • Scoperte tre discariche abusive alla Badia.
**22 febbraio** • Protestano gli abitanti del rione San Vito.
**23 febbraio** • Cavese corsara a Ragusa (0-2).
**24 febbraio** • Dopo 21 anni arriva il metano a Pregiato.
**25 febbraio** • Filmati alcuni spacciatori di droga in piazza Duomo dalle Forze dell'Ordine.
**27 febbraio** • Ordinata la demolizione di un capannone abusivo.
**29 febbraio** • Sgominata la gang delle villette.

*Derattizzazioni e disinfestazioni sono ora di competenza dei comuni*

# Cava, l'invasione dei topi

*"Avvistamenti" di ratti nelle scuole, nelle case e per le strade*

Protagonisti di numerose storie e racconti scritti, ma anche tramandati attraverso la tradizione orale, i topi, in particolare i topolini, hanno allietato la nostra infanzia. Divenuti poi protagonisti di fumetti e cartoni animati hanno continuato ad essere gli amici dei bambini. Chi non ha mai letto almeno una volta le avventure di Topolino, personaggio che ha fatto la fortuna di Walt Disney , oppure non ha visto le spericolate peripezie del piccolo Jerry per evitare le angherie del nemico-amico Tom?

Orbene sembrerebbe che queste simpatiche bestioline stiano entrando a far parte del nostro quotidiano.

Sono sempre più numerosi, infatti, i casi di convivenza familiari con i piccoli roditori nella nostra città. Anche edifici pubblici non sono risparmiati, tant'è vero che l'Istituto Magistrale "E. De Filippis" è stato oggetto d'una straordinaria derattizzazione. C'è chi ha dichiarato di averli visti passeggiare sul proprio terrazzo, oppure chi ha scoperto con raccapriccio che avevano nidificato al caldo del motore del frigorifero, chi ancora ha osservato il proprio gatto dilettarsi in pregevoli acrobazie con uno di essi. Qualcun altro ha avuto modo di assistere ad attraversamenti stradali alle prime luci dell'alba, altri invece li hanno notati muoversi indisturbati presso i cassonetti della spazzatura. Le persone di cui stiamo parlando non vivono in campagna, dove è notorio che la specie Mus agrarius (alias topolino di campagna) predilige nidificare per assicurare semi e bacche alla sua prole, ma in città, frequenta e vive in vie centrali come viale Marconi, corso Mazzini, via Veneto, via Della Corte (Pianesi), via Sorrentino!

Altre testimonianze sono state ancora più crude e risalgono a quando si sono registrate sul nostro territorio copiose precipitazioni, che hanno provocato allagamenti, per fortuna circoscritti, a causa dei tombini intasati e che hanno determinato il galleggiare dei roditori, questa volta meno simpatici, perché molto più simili ai topi di città (alias Rattus rattus, topo di fogna). Al di là di ogni vena polemica bisogna essere consapevoli che le nostre città oggi rappresentano l'ecosistema ideale, ambiente ricco di rifiuti, luoghi caldi e protetti (scantinati, depositi, garage), in cui risiedere e prolificare.

Le istituzioni preposte, specie da quando operazioni come derattizzazioni e disinfestazioni di competenza, fino ad un anno fa, delle Asl, sono divenute di pertinenza comunale, dovrebbero prestare un'attenzione maggiore, affinché interventi mirati, non certo all'eradicazione totale della specie, dato che è comunque parte della catena biologica, vadano però a limitare il fenomeno sul territorio, contenendone il numero in relazione al benessere sanitario, di cui sono corresponsabili.

**PATRIZIA RESO**

# La grande illusione

*Nella situazione economica e politica nazionale come in quella locale c'è poco da stare allegri*

**PIER VINCENZO ROMA**

*Fine della grande illusione. I drammatici crolli borsistici di questi ultimi tempi dovrebbero farci aprire gli occhi. I casi Cirio, Parmalat, Finmatica testimoniano quanto stupida sia l'idea che la speculazione finanziaria possa sostituire la produzione.*

*Nel nostro Paese cresce il settore terziario e cala quello industriale. La gran parte dei commentatori, politici o cosiddetti "specialisti", nel recente passato ha salutato con piacere questo dato, riuscendo a convincere tanta gente, con la colpevole complicità delle banche, ad investire i propri risparmi in Borsa, sventolando il miraggio di guadagni superiori a quelli miseri offerti dai titoli di stato. Parte di quei soldi invece di finanziare il sistema produttivo, sono serviti a ridurre drasticamente le esposizioni delle banche e ad alimentare misteriosi fondi esteri di finanza "creativa".*

*Il brutto della faccenda è costituito da una amara riflessione: se le liquidazioni dei lavoratori fossero state investite in fondi costituiti da queste "buone" azioni (come invocato da tanti "esperti") si sarebbero trasformate in carta straccia. Con buona pace di tutti gli innovatori del cavolo. La verità è che senza apparato produttivo non si va da nessuna parte. Non possiamo pensare di sostituire le industrie con il solo terziario: dieci agenzie turistiche non possono prendere il posto di un'industria efficiente. Non funzionerebbe. Se i lavoratori vengono a mancare, addio viaggi, addio spese voluttuarie…*

*Bagnoli, Taranto… Certo, le acciaierie non erano uno spettacolo da ammirare. Tuttavia davano lavoro a migliaia di persone. Dopo il loro smantellamento, le attività alternative sono state magnificate sulla sola carta. Siamo il popolo leader per consumo di telefonini, ma li importiamo pressoché tutti dall'estero. Costituiamo un modello nel campo della moda, ma gran parte della produzione è trasferita all'estero, in nazioni in cui la manodopera costa meno.*

*Molti industriali vorrebbero mano libera con eliminazione dell'art. 18, dei contratti nazionali (diciamola tutta), la soppressione di tutte le garanzie. Il salario medio di un lavoratore ucraino è di 50 euro. La pensione si aggira sui 30. Potremmo mai competere con questi livelli?*

*Le gabbie salariali – inutile dire sciocchezze! – significherebbero salari ancora più bassi al Sud. La diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi produrrebbe un calo dei consumi ed un aggravamento della crisi, innestando una spirale perversa senza sbocchi. Altro che federalismo e devolution! Rischiamo di distruggere quel poco di buono che abbiamo perché le energie invece di essere concentrate sul dibattito economico sono disperse in mille sciocchezze. Quando verrà il giorno in cui governo ed opposizione, invece di inseguirlo e corteggiarlo manderanno a quel paese Bossi ed i suoi stupidi seguaci? Eppure sarebbe semplice: basterebbe annunciare che nessuno sarà disposto, come si faceva una volta con gli estranei all' "arco costituzionale", ad allearsi con lui. Punto e fine della storia.*

*Un nuovo Medioevo rischia di affacciarsi sul nostro futuro. Laddove lo stato scompare o si riduce ai minimi termini il potere cade in mano ai potentati, ai gruppi forti. Una volta assistevamo ai riti dei congressi dei partiti, occasioni di dibattito, confronto, scontro… Oggi assistiamo ad uno spettacolo che giudico umiliante: al decennale di Forza Italia parla solo Lui e tutti applaudono. Il Divino ogni tanto pone qualche interrogativo retorico e tutti si sbracano ad urlare un "siii!!!" che, condito da ricchi applausi, costituisce tutta la "partecipazione" della folla.*

*E' anche vero che dall'altra parte non c'è molto da gioire. Programma alternativo, quasi zero. Se qualcuno spara una proposta, sia pur riciclata (quella di Rutelli sulle pensioni sembra infatti identica alle tesi del nuovo PSI di De Michelis) ci si limita alla critica, ma senza proporre qualcosa di concreto. Andremo a votare a scatola chiusa, senza sapere cosa ci riserva il destino.*

*Le cose, a livello locale, non cambiano di molto. Si affilano le armi in vista delle candidature alle europee ed alle provinciali: sono in corso le lotte contro gli amici interni per ottenere il posto in lista e, come sempre, quando questo rituale sarà finito le poche forze saranno state spese per impallinare i perdenti dello schieramento di appartenenza. Gli sconfitti, ovviamente, aspetteranno che il competitore che l'ha spuntata sia bocciato dall'elettorato per poter poi "sfoderare" qualche ironico sorrisetto di circostanza.*

## LA PAGELLA

# Voti e giudizi fra il serio e lo scherzoso a personaggi pubblici della città

**FABIO SIANI** (assessore): **4**
Si gongola ancora per la notte bianca! Tanta gente per la strada, ma quanti affari per i commercianti ? Successo solo per la curiosità, ma veramente poco di concreto.

**ALFREDO MESSINA** (sindaco ): **s.v.**
Ma sarà davvero lui il primo cittadino, oppure lo dobbiamo ritenere tale solo per la fascia tricolore che di tanto in tanto indossa, e per la presenza all'introduzione di convegni e manifestazioni culturali e folkloristiche?

**EDMONDO CIRIELLI** (parlamentare di A.N. ): **7**
Non condividere il suo pensiero politico non può esimerci dal complimentarci con chi non guarda in faccia nessuno, va per la sua strada, semina cadaveri, che poi alla lunga risultano elementi poco utili alla causa comune.

Franco Ragni (consigliere comunale e segretario della Margherita): 5
Nella polemica con gli esponenti del nascente gruppo di "Insieme per l'Ulivo" sottolinea le manchevolezze di chi ha deciso di uscire da una "margherita" troppo condizionata dalle tessere sottoscritte dal gruppo caro a Federico De Filippis, ma non risponde a chi gli contesta una presenza "indifferente" nell'ambito del consesso comunale: provi ad alzare la voce con chi sta conducendo le casse comunali alla bancarotta…

**ENRICO BASTOLLA** (Insieme per l'Ulivo): **7**
Ha preferito dialogare dall'esterno, cioè da un nascente gruppo, con coloro che hanno davvero a cuore le sorti dell'Ulivo, non impantanandosi nelle solite beghe di direttivi, di nomine di delegati e quant'altro, ma volendo risultare propositivo per dare voce a chi è ritroso ad entrare in un centro che gli appare solo come un contenitore dei vecchi partiti.

**U.D.C. CAVESE**: **5**
Apprezziamo la discussione interna al partito, ma condanniamo la triste e ripetitiva guerra delle tessere, con i Salsano da una parte e Laudato sull'altra sponda, memori della battaglia di appropriazione del simbolo alle ultime consultazioni elettorali cittadine: speriamo che vogliano individuare le negatività di Forza Italia e A.N., e magari contestare le scelte che agli occhi della maggioranza dei cavesi risultano scellerate, come l'affidamento continuo di incarichi, buono come pioggia di denaro, per i singoli, e non per la comunità.

**ANTONIO DELLA MONICA** (presidente della Cavese calcio): **5**
Ci e gli chiediamo: ma come è possibile aver mandato via Mario Somma, dopo un torneo all'insegna dei record, aver forse "ciccato" anche nel calcio mercato di gennaio, e trovarsi di fronte ad una tifoseria spaccata? Un po' di presunzione , che, vedasi Gaucci, non torna molto utile alla causa biancoblu? Siamo a dargli un piccolo consiglio, consapevoli che egli rimane l'ultima ancora di salvataggio per la Cavese, visto che all'orizzonte non si notano professionisti o benestanti, disponibili ad aprire il portafogli per gestire la società.

**ENRICO VIOLANTE** (ex city manager?): **7**
Conferma, ove mai ve ne fosse stato bisogno, che al Comune di Cava de' Tirreni c'è lo spirito maligno che vuole farsi ancora spazio, forse non contento degli emolumenti sinora raggiunti, e cerca di ricoprire qualche altra carica, non direttamente, ma aleggiando su qualche amico più fidato. Al Violante offriamo la disponibilità delle nostre pagine per scriverci la verità, che non farebbe il bene dell'opposizione, ma darebbe l'occasione ai cittadini di vederci chiaro in un Palazzo che di "vetri" ne ha ben pochi.

**IL PETTEGOLO**

*Non si fece coinvolgere nei balletti della politica nostrana e seppe resistere allo strapotere di Abbro*

# Salsano, Presidente educato e gentile

*È stato a capo dell'Azienda di soggiorno negli stessi anni in cui ha "regnato" il professore*
*Grazie al suo operato furono recuperati angoli cittadini e importanti momenti di aggregazione*

Era il mese di giugno 1977 (o 1978). Al cinema Alambra veniva presentato il cortometraggio su Cava e la sua Disfida, realizzato dalla regista televisiva Mariza Warren, dinanzi a una nutritissima platea di delegati internazionali, accompagnati dal direttore generale del Ministero del turismo e spettacolo Rocco Moccia e da Liana Orfei. Dopo la proiezione (e un forte momento di emozione per una fugace apparizione nel bel filmato del compianto Luca Barba, scomparso pochi mesi prima in un incidente stradale) presero la parola sul palco i delegati, per esprimere le loro impressioni. Tra gli altri, il Presidente della Provincia di Pesaro, Diego Fabbri, persona pratica e caustica, ebbe a dire una sola cosa: «In questo momento nutro un enorme senso di invidia e gelosia nei confronti dell'amico Errico Salsano; in tanti anni di carriera politica non sono mai riuscito a portare così tanti ospiti di peso e di riguardo tutti insieme ad una manifestazione. Poi mi farò spiegare come ha fatto». Credo che questo sia stato uno dei più significativi omaggi resi all'ex Presidente dell'Azienda di Soggiorno.

A ripensare a quei 21 anni in cui, dall'età di 37, ricoprì la seconda carica istituzionale della città, una considerazione forte mi viene di farla: fu lui l'unico, il presidente "colto e gentile", a contrastare lo strapotere di Eugenio Abbro. E non lo fece per gusto della lotta politica o del potere, anzi. È riuscito ad essere al vertice dell'ente turistico per così tanto tempo proprio perché aveva l'enorme dote di non essere uomo di potere, di saper prendere, anzi, con ironia il suo ruolo, di sdrammatizzare e scansare le insidie della politica, spesso portate da altri a livelli di meschinità e cattiveria che non rientravano nel suo patrimonio genetico. Non sto esagerando. Se avete avuto modo di leggere l'interessante libro di Raffaele Senatore "Cava de' Tirreni stazione di soggiorno" vi sarete resi conto di come negli anni la "poltrona" di presidente di una delle più antiche stazioni di soggiorno d'Italia, sia stata sempre al centro di manovre, colpi bassi e tranelli nell'ambito di una lotta politica fatta di invidie e rivalse tra il "Palazzo" municipale e la più defilata sede dell'Azienda.

Dirò di più: a mio avviso Errico Salsano è uscito oggettivamente e indiscutibilmente vincente dal confronto con "Re Abbro". Vediamo perché. Abbro è stato sempre alla guida del Comune cavese, direttamente o indirettamente. Quando non c'era lui sulla poltrona più alta ci metteva un suo uomo di fiducia; se appena appena quest'ultimo tradiva le consegne del sovrano (nel senso che prendeva qualche iniziativa di suo per cercare di dare una impronta personale alla sua fugace funzione di sindaco pro tempore) veniva estromesso dal gioco (ricordate il caso Giannattasio?). Abbro quindi è il responsabile dell'amministrazione cittadina del dopoguerra. Cosa oggi possiamo dire che ci ha lasciato? Personalmente ritengo: uno stadio, una zona industriale andata in malora, un obbrobrio architettonico in piazza Duomo, un mancato velodromo, un palazzetto incompleto, una piscina mai finita, un trincerone che ancora ci fa patire. E Abbro aveva mezzi e risorse, non solo come sindaco, ma anche come assessore regionale.

Sull'altro fronte abbiamo Salsano a capo di un ente non dotato di risorse proprie, con esiguo personale e che non aveva come missione precipua l'intervento urbanistico. Ebbene: ha restituito alla dignità dovuta l'angolo più bello, antico e suggestivo del centro storico, il Borgo Scacciaventi; ha recuperato piazza San Francesco (salvo poi a vedersela colpire a morte dalla mano comunale per farne un volgare parcheggio); ha rilanciato la Festa di Monte Castello, valorizzando la felice variante della Disfida dei Trombonieri, che è stata sul serio per qualche anno una delle più belle manifestazioni del folclore nazionale (oggi non più, oggi è ritornata ad essere una malinconica espressione di presunzione paesana); ha ridato splendore al Corpo di Cava, forse la più struggente frazione cittadina; ha dialogato senza tregua con albergatori, ristoratori e operatori culturali; ha avuto l'arguzia di usare le potenzialità del Piccolo Teatro al Borgo (una sua creatura) per promuovere il nome della città in Italia e all'estero; ha portato il Giro d'Italia due volte a Cava (cosa tutt'altro che facile); ha istituito il premio "Cavesi nel mondo", che ha ricondotto all'abbraccio della città (e alla conoscenza e all'esempio per i più giovani) persone di grande prestigio e capacità che se ne erano allontanate, come Gino Palumbo, Rocco Moccia, Mario Amabile e tutti gli altri; e tanti, tanti altri piccoli interventi, che banali non furono, come la collocazione (per la prima volta dopo anni di abbandono) dei cestini per la raccolta dei rifiuti o la partecipazione della città a trasmissioni televisive di grande audience come ("Fantastico" o "Mille e una luce").

Non crediate che sia poco tutto questo per un ente che istituzionalmente ha il compito di fare un po' di informazione e promozione turistica. Confrontatelo con il vuoto di oggi, ad esempio.

Errico è stato un presidente a tutto campo, spesso vulcanico nelle sue intuizioni. Sapeva creare e gestire eventi e lo faceva con stile ed eleganza, secondo la reale vocazione della città di Cava.

Ecco perché ritengo che Errico Salsano sia stato vincente nel confronto con Eugenio Abbro. Perché è riuscito a tenergli testa (e forse è stato l'unico a riuscirci), perché ha resistito ai suoi tentativi di ostacolarlo e di rendergli la vita difficile, perché in definitiva il suo operato ha lasciato più segni positivi di quanto abbia fatto il professore.

Forse su una sola cosa non è riuscito a scardinare quella che è ormai diventata un'atavica resistenza del potere nostrano: quella di realizzare un teatro a Cava. Ci ha provato fino alla fine, ma non ha avuto la possibilità di portare a termine la missione. Se dall'aldilà gli avessero dato un po' di tempo in più, sono certo che ci sarebbe riuscito.

Grazie Errico.

**Enrico Passaro**

**Errico Salsano; in alto, il Presidente Salsano insieme al direttore generale del Ministero del Turismo e Spettacolo, il cavese Rocco Moccia; a sinistra, la copertina del libro di Raffaele Senatore "Cava de' Tirreni stazione di Soggiorno"**

## Scelse bene i suoi amici

*Non gli furono risparmiate gelosie e ostilità ma operò sempre e soltanto per amore di Cava*

*Come fulmine a ciel sereno, a poco più di quaranta giorni dalla storica presentazione dei tre tomi dell'opera del canonico Andrea Carraturo, da lui fortemente voluta, una fulminea morte rapì ai suoi cari, agli amici ed a quanti in lui avevano riposto speranze per un futuro della città di Cava meno grigio del temuto, il professor* ***Roberto Virtuoso****. Nonostante egli risiedesse da tempo nella vicina Salerno, quasi presago della fine, se ne volle ritornare al suo antico, avito, borgo, al Corpo di Cava. All'interno delle millenarie mura egli aveva restaurato la vecchia casa paterna,al cui sicuro abbraccio si abbandonava nei momenti difficili per ritrovare serenità e pace. Fu lì, nella casa dei suoi padri, nella quale accorsero immediatamente tutti i suoi fraterni amici, primo fra tutti* ***Errico Salsano****. L'orgoglio e l'amor proprio dell'osteggiato amico di Roberto Virtuoso, l'avvocato Errico Salsano, avevano generato una coerenza unica e avevano ben consigliato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di evitare commosse compartecipazioni di dolore, che sarebbero state dettate dall'opportunismo e dalla doppiezza, risultando prive di ogni parvenza di sincerità. Errico Salsano aveva pianto la perdita del suo fraterno amico nel suo intimo, nascondendo e negando il suo dolore alla strumentale ed offensiva compartecipazione formale di quanti avevano combattuto aspramente Virtuoso e lo stesso Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava de' Tirreni in tempi molto recenti.*

*Ma la vita, e non poteva essere diversamente, continuò. Il presidente Salsano dovette prendere atto di una nuova realtà e d'inattesi voltafaccia, subiti anche da alcuni di coloro che erano stati fra i collaboratori politici dell'ex Assessore al Turismo.*

*Naturalmente cambiò radicalmente registro il rapporto con la Giunta regionale della Campania e Salsano fu abilissimo, pur rimanendo sempre fermo sulle sue posizioni politiche, ad attutire le ripercussioni di meschine rivalse e vendette. Furono chiusi diversi rubinetti di finanziamenti, ridotti notevolmente i contributi regionali, sicché fu giocoforza rivedere tutte le linee programmatiche dell'Azienda. Fu in quell'anno che, istruendo ex novo una pratica di finanziamento per la Disfida dei Trombonieri con il Ministero del Turismo e Spettacolo, Errico Salsano riannodò i rapporti fra la città di Cava de' Tirreni e* ***Rocco Moccia****, all'epoca Capo di Gabinetto del Ministro del Turismo e Spettacolo Antoniozzi. Rocco Moccia era un figlio di Cava, che, pur essendosi trasferito subito dopo la guerra a Roma, non aveva mai cessato di tornare nella sua terra natale, nella quale a quel tempo viveva ancora la madre. Nel nome del comune amore per Cava Moccia e Salsano avviarono una collaborazione, che in breve tempo sfociò in simpatia e poi, quasi per fatto naturale, in fraterna amicizia. Del resto la simpatia innata dell'avvocato Salsano, il suo tratto educato, la sua cultura e la sua formazione cristiana facevano presto a favorire lo sviluppo di sinceri e profondi vincoli di amicizia, amicizia disinteressata. Ed infatti, mai nessuna fra le tante personalità ed autorevoli esponenti del mondo della politica, dell'economia, dello spettacolo si sentì chiedere alcunché di personale dal Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava. Le sue iniziative, le sue petizioni furono sempre e solo per la città e per l'Azienda. E Rocco Moccia potè, con legittimo orgoglio di cavese, invitare il suo amico Ministro del Turismo e Spettacolo, onorevole Antoniozzi, a venire a trascorrere un interessante week-end di fine giugno a Cava per assistere all'originale e spettacolare Disfida dei Trombonieri. In quell'occasione fece dono alla sua città di alcune gemme: portò con sé alcuni protagonisti del magico mondo dello spettacolo, fra cui la vulcanica ed estroversa Liana Orfei, che subito entrò nella parte, finendo per essere eletta all'unanimità madrina della Disfida dei Trombonieri. Da quell'anno in occasione della disfida dei Trombonieri, Rocco Moccia non sarebbe mai mancato all'appuntamento con Cava de' Tirreni e la sua partecipazione al "Cava day" sarebbe stata sempre infiocchettata dalla presenza di noti protagonisti del Cinema o della TV.*

*Insomma, i giorni della Disfida dei Trombonieri, grazie alla profonda amicizia e collaborazione scaturite fra Moccia e Salsano, divennero un appuntamento non solo con la storia, ma anche con la mondanità e lo spettacolo, finendo col generare nuove gelosie e invidie all'indirizzo del dinamico ed appassionato Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo. Salsano, per altro, con la sua disinteressata operosità, che l'improvvisa scomparsa del suo punto di riferimento politico, Roberto Virtuoso, non aveva minimamente attenuato, finì col guadagnarsi in seno al Consiglio di amministrazione dell'Azienda nuove simpatie personali e utilissimi appoggi. Fu il cavalier* ***Enzo Baldi*** *a rompere gli indugi e ad affiancarsi apertamente al Presidente, collaborando con lui e sostenendolo nelle battaglie consiliari. Enzo Baldi, un altro vulcanico amministratore, consigliere ed assessore comunale, amico della prima ora del deputato democristiano amalfitano Francesco Amodio, mise al servigio del presidente Salsano le sue innate capacità di organizzatore e la miriade di amici sparsi per tutta Europa. Soprattutto a viale Mazzini, nel palazzo della Rai, Enzo Baldi era bene introdotto presso produttori, registi e presentatori, per cui non esitò ad operare affinchè Cava de' Tirreni avesse numerose occasioni per essere invitata a partecipare a trasmissioni televisive di sicuro ritorno propagandistico.*

**Raffaele Senatore**
(da "Cava de' Tirreni Stazione di Soggiorno" Editrice San Gerardo 1997)

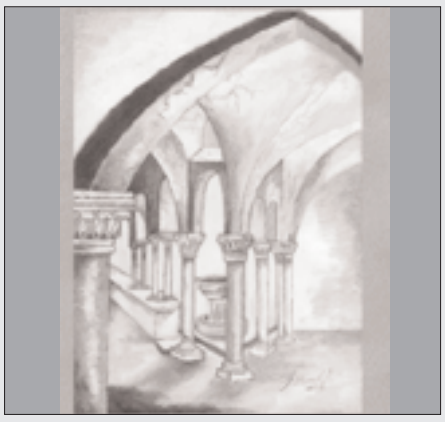
**AVVISO ALLE AZIENDE**
Con un abbonamento a PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport
avrete diritto anche ad uno spazio pubblicitario
**CONSULTATECI**

Arcara
*Tradizione in cucina*
*Ristorante*
*Arcara*
*Via R. Lambiase, 7*
*località Arcara*
*Cava de' Tirreni*
*tel. 089/345177*

I FATTI *Notizie in breve*

*Il chiostro della Badia*

## Nuovo logo per l'Unione culturale e sportiva sordomuti Cavensi



Il chiostro dell'abbazia benedettina della Santissima Trinità è il nuovo logo dell'Unione Culturale e Sportiva Sordomuti "Cavensi". Per alcuni anni il simbolo dell'associazione degli audiolesi cavensi era quasi simile a quello del Comitato di Montecastello, associazione ultracentenaria che organizza la più importante sagra religiosa della città. Per non far confondere le due associazioni il presidente dell'Unione Sordomuti "Cavensi", Raffaele Della Monica, ha chiesto l'autorizzazione all'abate Benedetto Maria Chianetta di riprodurre nel loro logo un simbolo importante della città metelliana.
Mons.Chianetta ha dato subito il parere favorevole e proprio un audioleso iscritto all'associazione, Giuseppe Memoli, ha riprodotto il chiostro del monastero benedettino.

La manifestazione di presentazione si è svolta presso la sala d'onore del Social Tennis Club della città metelliana messa a disposizione dall'avvocato Francesco Accarino, presidente del sodalizio. Erano presenti tra gli altri il Sindaco Alfredo Messina, il consigliere provinciale Alfonso Senatore, in rappresentanza del presidente dell'amministrazione provinciale Alfonso Andria, il vice questore Coppola ed il consigliere comunale delegato allo sport Carmine Adinolfi. La serata è stata condotta dal giornalista Raffaele Senatore. Valida "interprete" per l'intera manifestazione Carmela Lodato, che ha "tradotto" alla numerosa platea di non udenti gli interventi delle autorità presenti.

«La nostra associazione - ha affermato il presidente Della Monica - onorata dell'attenzione riservata ai suoi soci, ringrazia il padre Abate Benedetto Chianetta, assente per indisposizione, per l'onore concesso e s'impegna a rispettare la tradizione di cultura cristiana e benedettina arrivata fino ai giorni nostri dopo circa mille anni di presenza nella nostra città della Badia benedettina».

Presente alla cerimonia anche il rappresentante dell'Ente Nazionale Sordomuti Angelo Santoro che nel corso del suo intervento ha chiesto «un aiuto concreto alle autorità». «Il nostro - ha affermato - è un handicap non visibile ma non inferiore a tanti altri».

Il consigliere provinciale Alfonso Senatore ha invitato «gli amici sordomuti metelliani ad essere uniti. Solo così si possono sconfiggere le varie pastoie burocratiche che penalizzano anche le associazioni dei disabili».

L'avvocato Accarino, presidente del Social Tennis Club ha ringraziato «gli amici sordomuti per la loro presenza nei locali del circolo. Ho avuto modo - ha concluso - di apprezzare in molte occasioni la loro umanità ed il loro grande cuore».

E' stato il sindaco Alfredo Messina a concludere la cerimonia: «Io personalmente - ha affermato - sono molto vicino all'Unione Culturale e sportiva dei sordomuti cavensi. Ma non solo a parole come il presidente Della Monica può testimoniare. Il loro silenzio dovrebbe essere un monito ed un insegnamento anche per noi udenti».

**Francesco Romanelli**

*Combattere qualsiasi infiltrazione camorristica*

# Lotta senza tregua alla criminalità

## *In aumento a Cava le pressioni su commercianti e imprese*

**Patrizia Reso**

"Colpirne uno, per educarne cento", questa frase è rimbalzata durante gli anni di piombo. Diffusa ad arte dalle B.R. per sottomettere alla psicosi collettiva le menti, le persone, le volontà politiche. Un fronte comune, una compattezza d'intenti, una rete d'interventi ha debellato la piaga del terrorismo degli anni '70, isolando completamente l'esaltazione di queste frange collocate ai limiti della realtà. Un film magistralmente ha reso l'atmosfera di quegli anni, "La meglio gioventù", risvegliando in molti di noi ricordi sopiti dall'effimero che imperversa attualmente. *Colpirne uno, per educarne cento* ha ripreso a bombardarmi la mente come allora. Contrariamente a quanto si possa più facilmente immaginare non è l'ansia per la minaccia del terrorismo internazionale o la paura del fanatismo religioso che m'infilza questo chiodo. E' anche questa una problematica che mi inorridisce, che analizzo, approfondisco, ma non vivo direttamente, la sento molto lontana dalla nostra realtà quotidiana. L'angoscia è invece dettata da un'altra realtà molto più vicina a noi, quella della criminalità organizzata. Molti grideranno all'eresia! Eppure il sistema che adottano "le famiglie" è il medesimo: *Colpirne uno per educarne cento.* La bomba davanti ad un negozio, l'incendio ad un'impresa, per assoggettare tutti i negozi, tutte le imprese alla propria volontà di estorsione. D'altronde nessuno può negare che a Cava si stanno moltiplicando le azioni dimostrative, le manifestazioni intimidatorie. Possono non avere una matrice dolosa, possono essere effettivamente opera di balordi come si va ipotizzando, ma rispondono appieno alla mentalità perversa ed inquinata che ha sovvertito il rapporto tra società e Stato nel Meridione. Quindi il dato certo è che a Cava si sta registrando una notevole caduta di stile e di moralità. Non accantoniamo in un angolo le ormai numerose inchieste che la Magistratura sta conducendo sul nostro territorio. Potranno rivelarsi tutte prive di consistenza, resterà comunque l'ombra del meccanismo mentale che, via via, si sta manifestando. Il grande maestro Noberto Bobbio - onore al suo impegno in vita - tra i molti pensieri che ci ha lasciato in eredità, era solito ripetere: «Sono moderato in politica, ma estremista in morale». L'immoralità, la corruzione non ammettono intransigenza.

Perché dunque non si è costituita una forte rete compatta contro la camorra, la "ndragheta", la mafia? Eppure presentano radici molto più profonde e lontane di quelle delle famigerate B.R. Addirittura negli archivi della polizia c'è traccia della "grande mamma" già dal 1819-20. Se non più lontano. Da un documento emesso nel 1573 dal viceré, card. Antoine Perrenot de Granvalle, possiamo leggere: "a nostra notizia è pervenuto che dentro le carceri di Vicaria si fanno molte estorsioni dai carcerati, creandosi l'un l'altro Priori, facendosi pagare l'olio per le lampade e facendosi dare altri illeciti pagamenti".

Estorsioni, illeciti pagamenti: termini drammaticamente attuali. Diviene sempre più necessario promuovere una cultura contro la camorra, di concerto tra uomini-istituzioni-esercizi ed attività professionali, per costruire insieme una convivenza civile e fondata sul rispetto dell'altro e del diritto, per sviluppare una società fondata sulla pratica del lecito e del legale.

Non possiamo scrollare le spalle di fronte al "terrorismo" che viviamo tutti i giorni. Dobbiamo innanzitutto purificare le nostre menti: non si va a votare per Tizio o per Caio sol perché potrebbero "avere un occhio di riguardo", non si trovano furbe scorciatoie quando si è in fila per un documento o per altro, non si va a "parlamentare" col vigile amico per non pagare la multa emessa per un'infrazione commessa, con o senza coscienza… Iniziamo dal nostro quotidiano. Iniziamo anche dalla scuola, attraverso progetti integrati alle discipline curriculari, finalizzati all'educazione della lotta contro la camorra.

Esiste una legge regionale, la n. 39/85, che consente la promozione di attività, come mostre fotografiche, dibattiti, incontri con esperti, proiezione di documentari e filmati, che rispondono in pieno all'obiettivo di scardinare la mentalità camorristica (o terroristica) dalla nostra società, già dai banchi di scuola.

*Intervista a Lucio Barone presidente dell'Associazione Giornalisti Cava e Costa d'Amalfi*

# Formazione e crescita per la stampa locale

## *Tra i progetti la raccolta pubblicitaria comune e un ufficio stampa estera ad Amalfi*

L'Associazione Giornalisti Cava e Costa d'Amalfi, di recente istituita, ha già stilato lo statuto ed un programma di attività, alcune già realizzate ed altre in via di realizzazione. Intervistiamo a tal riguardo il presidente pro tempore, Lucio Barone.

**Ha un nome l'associazione?**

Per il momento ci chiamiamo ancora con la denominazione iniziale, andremo a definire anche quest'aspetto quando ci saremo allargati all'Agro-Nocerino-Sarnese, dato che una parte di questa zona ha manifestato l'intenzione di aderire.

**Per quanto riguarda lo statuto?**

Il giorno 23 ci sarà l'incontro con tutti gli iscritti ed in quell'occasione si presenterà lo statuto, che abbiamo cercato di stendere nel modo più ampio ed aperto possibile. Se ne chiederà l'approvazione e poi, sempre per alzata di mano, chiederemo anche la conferma dei sette colleghi che attualmente coordinano l'associazione, fino a quando non saranno nominati gli organi statutari, nel tempo massimo di novanta giorni.

Lucio Barone

**Quali sono fino ad oggi le attività svolte e quali in programmazione?**

Abbiamo riottenuto intanto la spedizione dei giornali da Cava, dato che questa operazione postale era stata soppressa ed era possibile spedire solo da Salerno o da Nocera i mensili cavesi agli abbonati, con un notevole dispendio di energie e di soldi, ma non ultimo, era diventata anche una questione di dignità per la città, che è sempre stata all'avanguardia. Immediatamente dopo ci attiveremo per fare un "cartello pubblicità", vorremmo cioè raccogliere la pubblicità per le testate, o unificando una pagina oppure determinando su una pagina un tipo di pubblicità che vada su tutte le testate, di modo che si vada ad offrire, invece di 2000, 20.000 copie. Il tutto andrà a migliorare la qualità del prodotto, consentirà delle promozioni pubblicitarie, allargherà il bacino d'utenza, garantirà una maggiore professionalità, specie per i giovani che si accostano oggi all'attività. Organizzeremo dei corsi di approfondimento, di lingua, italiana e straniera (inglese, tedesco ma anche francese se ci sarà richiesta), di dizione. E' in programma la costituzione di un ufficio stampa mobile aggiornato che andrà a coprire le esigenze degli enti pubblici, in particolare durante il periodo estivo, periodo denso di iniziative culturali di rilievo, come la Regata di Amalfi, dove avremo, quindi, un'altra sede che sarà il Circolo della Stampa Estera. Tutto ciò richiederà senz'altro un maggiore impegno, ma determinerà un salto di qualità sia in termini di opportunità sia in termini di professionalità. Infine abbiamo stabilito pure che ogni testata promuoverà dei convegni su temi specifici.

**Per quanto riguarda la legge Gasparri sull'informazione, come si pone l'associazione?**

Al più presto organizzeremo un apposito convegno in modo tale da analizzare gli aspetti che, francamente, sul piano generale si presentano solo negativi, ma noi ci dobbiamo porre in una posizione di equidistanza e ne valuteremo quindi tutti gli aspetti, senza preconcetti.

*Esposizione di immagini d'arte*

# Mostra fotografica di Marcello Di Donato

## *Un elegante allestimento, voluto dal Comune di Bassano del Grappa con il sostegno di Palazzo Roberti, Grafica Metelliana e Polaroid*

A Bassano del Grappa nella splendida cornice del seicentesco Palazzo Roberti, è stata inaugurata il 7 febbraio la mostra personale dell'artista-fotografo Marcello Di Donato.

*Bassano Istantanee* nasce da una serie di immagini realizzate in occasione dell'evento spettacolare denominato **"Ballata del Millennio"** svoltasi a Bassano nel corso del 1998. Un'occasione per proporre una raccolta di immagini fotografiche che evocano, con proprio stile documentativo, la celebrazione dei mille anni della città e di lettura del suo centro storico.

Le immagini, realizzate su pellicola polaroid SX70, manipolate in tempo reale, sono complessivamente 74, si dividono in due sezioni: una comprendente 19 immagini interpretative della rievocazione storica di Bassano svoltasi negli otto luoghi interessati dall'iniziativa; l'altra comprendente 55 immagini dedicate alla lettura del territorio cittadino.

La mostra è dedicata alla memoria di Lucio Parise scenografo, costumista e regista eclettico che ha spaziato tra i programmi RAI e il teatro lirico.

Il catalogo della mostra, edito dalla 10/17 di Salerno, è stato realizzato dal maestro Gelsomino d'Ambrosio per la Segno Associati. La mostra, patrocinata dal Comune di Bassano del Grappa, è organizzata con il sostegno di Palazzo Roberti, Polaroid, Grafica Metelliana e Maggio Comunicazione. L'esposizione si conclude il 29 febbraio.

**New Sound**

**service audio - video**

**di Ivan Di Fraia**

**Piazza De Marinis, 7**
**Cava de' Tirreni (Salerno)**
**tel. 089 467655**
**cell. 328 1210414**
**328 0156390**
**internet www.newsound.biz**
**e mail new.sound@aruba.it**

# Tradizione e paesaggi cavesi sul calendario firmato Santacroce

Elvira Santacroce, apparentemente una donna mite, sostanzialmente una donna imprevedibile. Abbiamo già detto della sua poliedricità artistica, non si è risparmiata nel comporre racconti, romanzi, poesie, quaderni, ma si è manifestata anche con altre forme artistiche, quelle visive, prediligendo acquerello e china. Questa volta ha creato un calendario ispirato alla cultura, alla tradizione ed ai paesaggi di Cava: "2004 di ventotto ce n'è uno", edito da De Rosa & Memoli. Ogni mese è accompagnato da una tavola artistica eseguita con svariate tecniche, anche assemblate tra loro, china, acquerello, collage, pastello, lapis, sanguigna, e da una filastrocca-tiritera costruita su una vasta gamma di proverbi popolari relativi al mese in questione. Simpaticissima idea e ben resa, che ricorda il canticchiare ritmico delle mamme ed, ancor più, delle nonne, di quando tengono sulle ginocchia i propri bambini e cercano di distrarli con le vecchie cantilene tramandate di generazione in generazione. Un filo conduttore unisce un mese all'altro, il proverbio posto a piè di pagina, la filosofia popolare che si sviluppa nell'arco di un anno, il tempo vissuto appieno e con semplicità.

**P.R.**

*La sanità in Campania: l'Asl Sa 1*

# Le peripezie per trovare un ricoverato tra gli ospedali di Nocera e Cava

Sfogliando il bell'opuscolo che il Direttore Generale dell'ASL SA.1, Raffaele Ferraioli, ha recentemente fatto distribuire, sembra che la Sanità, nelle nostre zone, debba funzionare per il meglio; tutto è incasellato, sono indicati i vari settori dei Distretti, con i nomi dei responsabili, gli indirizzi, gli orari, i numeri telefonici, e quant'altro necessario per poter almeno comprenderne la struttura.

"Finalmente, mi sono detto, qualcosa si muove: l'Ospedale di Nocera bene o male funziona (a parte qualche disfunzione a livello di sorveglianza e di pulizia) quello di Cava lo stanno anche ristrutturando, possiamo guardare al futuro con un minimo di speranza".

Ma poi, quando t'imbatti nella realtà, le braccia continuano a caderti, in una sola giornata la dura realtà dell'assoluta mancanza di organizzazione l' ho constatata, purtroppo, due volte.

Mi sono recato, di buon mattino, all'ufficio prenotazioni del complesso ospedaliero "Madonna dell' Olmo di Cava" per prenotare una radiografia ed una ecografia. L'addetto allo sportello mi ha riferito che la radiografia avrei potuto farla subito, per l'ecografia i tempi erano lunghi e la prenotazione sarebbe stata per fine marzo: con aria compunta mi ha anche detto che se avessi voluto accelerare i tempi, avrei potuto rivolgermi ad una struttura privata convenzionata e si è premurata di farmi anche qualche nome: l' avrei potuta fare subito, ha concluso con aria contristata e furbetta l' addetto…

Alla faccia della organizzazione, mi sono detto, ma con tutto il bel parlare che si fa della riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni in pubbliche, ancora si deve attendere un mese per una ecografia, e se non vuoi o puoi attendere, devi rivolgerti a una struttura privata?

Ma com' è che per fare una ecografia in Ospedale si deve attendere più di un mese, mentre se la si fa in un laboratorio privato, dopo mezz'ora te la porti a casa? Misteri della sanità locale…

Non è finita. Nel pomeriggio, mentre distrattamente sfoglio un giornale del giorno prima, mi balza agli occhi la notizia che il caro amico Michele B., due giorni fa, per aver preso una banalissima aspirina per curare uno stato febbrile, ha avuto una reazione gravissima, si parla di shock anafilattico, è in coma, e dopo essere stato ricoverato all'Ospedale di Cava è stato trasferito d'urgenza presso l'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore; il giornale di oggi riporta nuovamente la notizia, conferma la gravità e il ricovero a Nocera.

Mi precipito all'Ospedale di Nocera ed alla portineria un gentile vigilante prende un rubricone, lo sfoglia e mi dice che effettivamente il ricovero c' è stato tre giorni prima, e mi invia al reparto di rianimazione.

Lì giunto, busso il citofono e ad una vocina rispondo che cerco il sig. tal dei tali, che ha avuto bla bla bla, che risulta ricoverato tre giorni prima… La metallica vocina mi risponde che non risulta alcun ricovero a quel nome, e mi indirizza all' UTIC, al 5° piano. Ma qui manco niente ne sanno, e mi indirizzano al Reparto di Medicina Generale, dove quel nominativo non risulta mai ricoverato, ma mi dicono di vedere al Reparto oncologico (ma che c' entra, ha avuto una crisi anafilattica? e mi spiegano che, forse, per mancanza di posti, è stato "appoggiato" lì…). Vado per entrare ma uno mi intima di mettermi prima dei "calzari" sulle scarpe, cosa che faccio immediatamente, poi mi introduco e anche qui dell'amico Michele non v'è traccia, ma una gentile infermiera si attiva e telefona a tutti i reparti per cercare il moribondo latitante. I reparti sono tanti, le telefonate numerose, alla fine delle quali la gentile infermiera mi riferisce che del mio amico non v'è traccia; mi consiglia di tornare alla Rianimazione per chiedere maggiori ragguagli.

Torno pazientemente alla Rianimazione, ribusso al citofono e la solita vocina metallica, dopo aver fatto una lunga ricerca, mi risponde che sì, l' ha trovato, ma è stato trasferito in mattina all'Ospedale di Cava.

Meno male, mi dico, vado a Cava e lo trovo. Non l' avessi mai detto. Giunto a Cava ho chiesto in portineria, ed un cortese portinaio, alla mia richiesta, si è messo a telefonare a tutti i reparti del complesso, e telefona e telefona, alla fine anch'egli, sconsolato, mi ha detto che di quel signore non v' era traccia. Gesù, mi sono detto, ma vuoi vedere che gli articoli sui giornali li ho sognati?

A quel punto decido di tornarmene a casa e rintracciare telefonicamente la famiglia dell'amico.

E così faccio, e scopro che Michele B. è ancora ricoverato all'Ospedale di Cava, al reparto …

Ora io dico che in un paese che si ritiene civile, in un paese che si ritiene moderno, in un paese che sembra essere la VII potenza economica del modo non è possibile che un malato colpito da shock anafilattico, ricoverato in due ospedali, non si riesca a trovare.

Capisco che in un campo di agrumi, dopo la raccolta di aranci, tra migliaia di cesti colmi, qualche cesto

si possa pure perdere, magari sta dietro un albero un po' grosso e non si vede.

Ma come si fa a perdere un paziente in un Ospedale, perdita, peraltro, virtuale, in quanto il paziente in quell'Ospedale c'era effettivamente, ma nessuno lo sapeva?

Nell'Ospedale di Cava il numero dei posti letto è abbastanza esiguo; in quello di Nocera sono più numerosi, ma comunque siamo a qualche centinaia.

Ho avuto qualche esperienza di Ospedali del Centro e del Nord Italia, ricordo quella del Policlinico Gemelli di Roma, dove i posti letto, tra struttura centrale e strutture integrate, sono diverse migliaia. Quando ci sono stato io, qualche anno fa, nella immensa Hall al piano terra di quel monumentale complesso c' era un banco di ricezione al quale quotidianamente perveniva il tabulato di tutti i ricoverati; era un volumone di centinaia di pagine, nel quale i nomi dei ricoverati erano ordinati alfabeticamente; bastava dire cognome e nome e immediatamente ti dicevano il reparto, il piano, il numero del letto e l'ascensore attraverso il quale arrivarci: una semplicità estrema in un complesso di migliaia di ricoverati. Ora, forse, con i sistemi più evoluti, penso che il volumone sia scomparso in quanto basta un video e una tastiera per sapere quello che ti occorre.

Com' è possibile che in Ospedale come quello di Nocera o come quello di Cava, con qualche centinaia di posti letto, non si riesca a sapere se un "povero Cristo" è ricoverato e dov' è il suo letto?

**NINO MAIORINO**

# La scomparsa di Santoriello collezionista de "Il Mattino"

E' venuto a mancare Alfonso Santoriello, un ex ferroviere di 89 anni che da oltre venti è stato un puntuale ed attento lettore de "Il Mattino". Dal 23 novembre 1980, giorno del terribile sisma, fino a pochi giorni fa, ha conservato e rilegato con meticolosità tutte le copie del giornale, fino a raggiungere il numero di 210. La sua casa non era più obiettivamente in grado di contenerli.

E così, verso la fine del 1999, contattò l'azienda di turismo metelliana per offrire gratuitamente la sua cospicua raccolta allo scopo di istituire un'emeroteca aperta alla consultazione di tutti i cittadini, con l'unica condizione che tale fondo fosse intestato a suo nome. L'ente turistico cavese con entusiasmo recepì l'istanza e con delibera del 7 aprile del 2000 a firma dell'allora commissario straordinario Francesco de Ciuceis, stabiliva di istituire, considerato l'alto valore culturale di tale iniziativa che avrebbe dato la possibilità ai giovani della città e dei comuni viciniori di poter consultare oltre venti anni di cronaca quotidiana, nazionale e locale, un Fondo emeroteca denominato "Alfonso Santoriello", suscettibile di essere ulteriormente ampliato negli anni ad opera di quanti, istituzioni, enti o privati cittadini, riterranno di doverlo arricchire con altre raccolte di quotidiani, riviste e pubblicazioni varie. Il 30 maggio del 2001 (giorno della consegna delle annate de "Il Mattino" all'Azienda di Soggiorno), Alfonso Santoriello nella sua semplicità lo definì "molto importante perché aveva fatto una cosa buona per la sua città". Era molto contento ed emozionato in quell'occasione.

La platea molto numerosa alla cerimonia gli tributò un lungo applauso per la sua opera meritoria.

Alfonso Santoriello era nato a Cava il 21 novembre del 1914. Ha lavorato nelle Ferrovie dello Stato fino alla pensione. In gioventù è stato uno sportivo praticante. Ha vinto numerose gare di podismo su strada a carattere regionale. Era anche innamorato del ciclismo. «Dobbiamo essere grati ad Alfonso Santoriello - afferma il giornalista Raffaele Senatore - per il suo gesto. La raccolta del quotidiano "Il Mattino", pazientemente ordinata dal 1980 per metterla a disposizione di quanti abbiano necessità di consultarla per motivi di studio o lavoro, è la dimostrazione che c'è ancora chi è legato alla propria città da sentimenti di amore sincero e disinteressato».

*Panorama Tirreno è lieto di aderire all'emeroteca "Alfonso Santoriello" istituita presso l'Azienda di soggiorno e quanto prima sarà all'ente la raccolta (quasi) completa del nostro periodico.*

## I FATTI *Notizie in breve*

### S. Francesco, a Pasqua la chiesa sotterranea

«Con il contributo dei cavesi - affferma fra Luigi Petrone - stiamo realizzando un grande sogno. In occasione della Santa Pasqua, infatti, inaugureremo anche la chiesa sotterranea. E pensare che la sera del 23 novembre di ventidue anni fa qui c'erano solo macerie. Non possiamo più perdere tempo, il Signore ha benedetto l'opera con il miracolo della Provvidenza. Il contributo di ognuno, piccolo o grande, ci conforterà nei debiti che stiamo sostenendo».

Una storia antica avvolge queste mura. Sessanta frati guidati da Damiano De Licia presero possesso della Chiesa di S. Maria del Gesù, meglio conosciuta come Chiesa di S. Francesco, denominata anche Chiesa della municipalità, perché l'Università, oltre ad averla eretta a sue spese, provvedeva alle necessità dei frati e all'acquisto di suppellettili e arredi sacri. La facciata, sia nella struttura, sia nelle lineee architettoniche, ha conservato la sua sontuosità. Di pregevole ed elegante aspetto è la porta principale d'ingresso, costruita nel 1528 ad opera dei maestri Giovanni Marino Vitale e Marcantonio Ferrari. I battenti lignei sono incassati in un portale di tufo nero, ricco di sculture e fregi di stile michelangiolesco. Sul lato destro è situata l'imponente torre campanaria; oggi è alta circa 35 metri, essendo crollati, a causa del terremoto del 1694, gli ultimi due ordini.

Il terremoto del 1980 ha risparmiato la bellissima sacrestia con volta a semibotte, decorata con numerosi affreschi, attribuiti, per la maggior parte, a Belisario Corenzio. Tra le varie opere costituenti il patrimonio della Chiesa si evidenziano il S. Bartolomeo Scuoiato, attribuito ad Andrea Sabatini, meglio conosciuto come Andrea da Salerno; l'ultima cena del Signore, opera di Giuseppe Guerra, discepolo del Solimena e le statue raffiguranti l'Immacolata Concezione, S. Francesco e S. Antonio, opere di G. Antonio Martino Carrozza da Napoli.

Nella sacrestia si ammira un ampio lavamani destinato al servizio liturgico; la vasca, di epoca romana (I - II sec. D.C.), era in origine un sarcofago di marmo con bassorilievi raffiguranti scene di caccia.

✍ ✍ ✍

### Dal papa per incoronare l'immagine della Madonna

Una missiva firmata dal Santo Padre Giovanni Paolo II ha annunciato alla comunità francescana che il prossimo 21 aprile alle ore 10,30 a piazza San Pietro avverrà per mano del Sommo Pontefice l'incoronazione dell'immagine del 500 della Madonna Immocolata. Per festeggiare l'avvenimento oltre duemila fedeli raggiungeranno la Città del Vaticano con circa quaranta pullman. A guidare il pellegrinaggio l'arcivescovo di Cava –Amalfi Mons. Orazio Soricelli che dopo la cerimonia celebrerà un solenne pontificale in una chiesa della capitale. Nella stessa serata ci sarà il ritorno a Cava. Già si è messa in moto la macchina organizzativa per preparare l'evento. Chi è interessato al pellegrinaggio dovrà rivolgeri al più presto ai frati di piazza San Francesco. «Siamo particolarmente soddisfatti - afferma fra Luigi Petrone - che l'incoronazione della sacra immagine avvenga proprio nel centenario della regina della pace che è appunto la Madonna Immacolata. Il Santo Padre ci ricorda spesso che la pace è sì un dono ma anche una conquista concreta, in quanto deriva proprio dalla pratica della giustizia. Tutta l'umanità desidera la pace ma vede solo guerre, odio ed arrivismo, sopraffazione del debole e dell'indifeso. Non facciamoci prendere dallo scoraggiamento e dal pessimismo, pensando e magari anche affermando che le cose col passare degli anni vanno sempre peggio e che c'è poco da sperare. Tutto ciò non è giusto e non è in sintonia con la volontà di nostro Signore. Dobbiamo sempre essere uomini della speranza».

PANORAMA Tirreno
periodico d'attualità costume & sport

# CULTURA & COMMENTI

**I FATTI** *Visti da Mezzogiorno*

## Vecchio Sud, "gambero" dell'Europa dei Venticinque

**ROSARIO IANNUZZI**

Cosa possiamo aspettarci da questo 2004? È difficile rispondere alla domanda, tutto sembra essere sospeso tra due possibili scenari: alcuni dicono che le cose non potranno far altro che peggiorare; altri colgono segnali che preannunciano un possibile cambiamento in meglio. Il 2003 è stato un anno tutto sommato grigio, in cui l'ottimismo e il pessimismo non sono riusciti a prevalere l'uno sull'altro, nonostante qualche tentativo di fuga dell'uno o dell'altro stato d'animo, prontamente riassorbito.

Di cosa stiamo parlando? Decidetelo voi. Per come stanno le cose, questo discorso potrebbe andar bene a qualsiasi settore. Che si parli di politica, cultura, sport o economia, il 2003 campano è stato un anno decisamente scialbo. E il 2004 non sembra presentarsi in maniera differente. Ma, a pensarci bene, il 2002 non è stato poi tanto diverso, come il 2001, il 2000…

Ha un bel dire il presidente Ciampi che non siamo una nazione in declino. Avrà sicuramente ragione, ma per noi meridionali è un discorso difficile da comprendere: il declino presuppone un peggioramento rispetto a un apice che, raggiunto in precedenza, si è poi perduto. Ma quando l'abbiamo raggiunto, noi, l'apice? E chi se lo ricorda.

Siamo così a corto di apici che alcuni nostalgici, si ostinano a vedere nel mitizzato Regno delle Due Sicilie una specie di Eldorado perduto per sempre, con sovrani premurosi e attenti ai bisogni dei propri sudditi, aperti al progresso e allo sviluppo. Non a caso, ricordano i nostalgici, nel 1839 inaugurammo la prima ferrovia italiana e le officine di Pietrarsa, fondate in quel periodo, furono un magnifico esempio d

i industria ferroviaria. Tutto vero. Ma allora perché, se i Borbone costruirono la prima ferrovia e la prima industria ferroviaria, la prima locomotiva tutta italiana la costruirono, quasi vent'anni, dopo i Savoia a Genova? Pure allora facevamo… la corsa del ciuccio. Questa non è una "tirata" vittimistica, da lamentosi piagnoni, è una riflessione semiseria (tendente al disperato) su una situazione d'immobilismo frustrante, parossisticamente votata all'involuzione.

Cos'è che non ci fa portare a termine le cose che iniziamo, che ci impedisce di andare avanti, che non ci fa trasformare gli episodi isolati in programmi organici? Perché non sappiamo fare quel salto di qualità necessario, come gruppo, società, insieme di cittadini che vivono, lavorano e progrediscono su di un territorio, come accade altrove nel mondo? E perché, tornando a cose di oggi, non siamo riusciti a cogliere l'occasione europea come hanno fatto gli altri che, indietro come noi, hanno approfittato della manna dei fondi strutturali elargiti dall'Unione e hanno costruito solide prospettive di crescita e sviluppo? E chi lo sa. Sappiamo che un quindicennio fa, mentre noi non riuscivamo a spenderli, quei soldi, e li perdevamo, regioni come l'Andalusia, l'Estremadura, il Leinster, il Connaught, che nulla avevano da invidiare al Mezzogiorno, quanto a sottosviluppo ed arretratezza economico-sociale (anzi, solo per carità di patria non diciamo che stavano messe peggio) rimboccatesi le maniche, ci hanno provato. Guardatele adesso. L'Irlanda, la verde Irlanda che fino a un quindicennio fa, appunto, era considerata dai dinamici vicini sudditi di Sua Maestà Britannica una terra di fannulloni, ignoranti, rozzi bifolchi ubriaconi, è stata soprannominata la Tigre celtica, tanto è stato forte e impetuoso lo sviluppo economico avviato (e consolidato) grazie ai fondi europei. E, a differenza delle Tigri asiatiche che hanno perso la voce alla fine degli anni novanta, questa qui continua a ruggire, nonostante la recessione.

*Cos'è che non ci fa portare a termine le cose che iniziamo? Perché noi del sud non sappiamo fare quel salto di qualità necessario come accade altrove nel mondo?*

Sulla Spagna è meglio tacere, la mazzata della Coppa America è ancora troppo viva. L'umiliazione è ancora più forte considerando che, se Alinghi avesse scelto Napoli, avrebbe potuto contare su un pacchetto finanziario del valore doppio di quello offerto da Valencia. I venti che soffiano sui mari della bella città iberica devono essere davvero straordinari, per rifiutare offerte così. Qual è la maledizione che ci portiamo dietro? Cos'è che ci impedisce di voltare pagina, una volta per tutte, e di smetterla di pensare di vivere nel posto più bello del mondo, con il clima più dolce, la gente più simpatica, ospitale e generosa, il cibo più buono e i panorami più incantevoli? Con queste convinzioni, rischiamo di diventare un magnifico Gambero Mediterraneo, altro che Tigre.

Oggi ci sono Internet e la globalizzazione. Chi siamo, come abbiamo ridotto il posto in cui viviamo e quanto riusciamo a essere affidabili, ospitali e generosi, lo sanno benissimo in tutto il mondo. Trasformiamo i pochi segnali positivi che arrivano da alcuni settori, in una tendenza certa e consolidata. Altrimenti, da Cenerentola dell'Europa a Quindici, tra un paio d'anni ci trasformeremo in Cenerentola dell' Europa a Venticinque: è in arrivo, dall'Est europeo, un bel gruppetto di Tigri slave.

## Grazie Euro e tante scuse per chi ti maledice

*Cosa ne sarebbe stato della nostra economia se avessimo dovuto affrontare le ricadute dell'11 settembre o della guerra in Iraq con la nostra tanto rimpianta Lira?*

*Su quali dati storici i detrattori della moneta unica sostengono che, mantenendo la Lira in circolazione, gl'Italiani avrebbero oggi un potere d'acquisto maggiore?*

Il primo gennaio 2004 è caduta un'importante ricorrenza che, a costo di inimicarci quasi tutti gl'Italiani, vogliamo celebrare: l'Euro ha compiuto due anni. Auguri. Sinceri e sentiti. E anche tante scuse a nome di chi maledice il giorno in cui l'euro è diventato la nostra moneta, come recitava lo slogan che accompagnò il battesimo della nuova divisa. Purtroppo l'entusiasmo passò in fretta, gia dopo pochi mesi, per poi trasformarsi in delusione, scoramento, rassegnazione. Il motivo di questo cambiamento è fin troppo noto, l'introduzione dell'Euro è stata vista da molti furbi come un'occasione da non perdere per fronteggiare alla buona la stagnazione economica che andava avanti già da un bel po' e che ricevette la definitiva promozione a crisi dopo l'undici settembre 2001, giorno dell'attentato alle Torri Gemelle di New York. E allora via all'arrotondamento selvaggio, dissennato e scriteriato che, complice la scarsa familiarità di noi italiani con il sistema centesimale e con le monete, autorizzò intere categorie di attori microeconomici ad un valzer di aumenti che riguardarono tantissimi generi commerciali e altrettanti servizi. Ecco, allora, che l'entusiasmo per l'Euro, si trasformò in incubo per le famiglie italiane. È giusto considerare la moneta unica, la nostra moneta, responsabile di tutto ciò? Noi non lo crediamo nella maniera più assoluta.

L'Unione Europea ha un vizio che parte da lontano, è antico, è un vizio che rischia seriamente di minare l'intero progetto: ciò che manca è la capacità propulsiva della politica europea, anzi per essere più precisi, manca proprio la politica europea. E all'inizio, negli anni cinquanta, quest'assenza aveva una giustificazione nella necessità di mettere insieme vincitori e vinti dopo la grande catastrofe della Seconda Guerra mondiale. I grandi politici di allora decisero, giustamente, che le ferite erano troppo dolorose e che era meglio cominciare da un tema sufficientemente freddo e asettico, come l'economia, per far lavorare assieme Tedeschi, Francesi e Italiani alla costruzione di una casa comune, senza rischiare pericolosi rigurgiti nazionalistici. Fino ad oggi, insomma, l'azione europea si è concretizzata nella creazione di un sistema economico continentale e alla fine proprio l'economia comune è stata la base che ha consentito all'Unione Europea di vedere la luce. L'Italia, uno dei Paesi fondatori, ha negli anni pagato grandi pedaggi al processo di unificazione, basti pensare alla produzione del latte o a quella siderurgica, dove il nostro Paese ha molto concesso ai partners. Ma ha anche ricevuto tanto, sebbene questo tanto, quantificabile in ingenti fondi da destinarsi allo sviluppo e alla riconversione del sistema produttivo, sia stato, per troppo tempo, impiegato male o malissimo oppure non impiegato affatto. Questa però è una responsabilità soltanto nostra. Che poi non ce la vogliamo assumere, onorando degnamente la tradizione che vuole gl'italiani scarsamente adatti all'assunzione di responsabilità, è un altro discorso.

Ora, in presenza di una crisi internazionale davvero pericolosa, assistiamo a situazioni quantomeno strane, per non dire insensate. Sono molti, infatti, i politici italiani che trovano comodo addossare alle regole dell'Unione le cause della crisi economica e l'incapacità di fronteggiarla, e fa comodo indicare l'Euro come una iattura, una maledizione che ha frenato un Paese in marcia verso un futuro radioso. La cosa che verrebbe da chiedere a queste persone è: cosa ne sarebbe stato della nostra economia se, fuori dall'Euro, avessimo dovuto affrontare le ricadute di situazioni come l'11 settembre o la seconda Guerra del Golfo? Cosa ne sarebbe stato della tanto rimpianta Lira, all'indomani di simili eventi? Su quali dati storici i detrattori della moneta unica sostengono che, mantenendo la Lira in circolazione, gl'Italiani avrebbero oggi un potere d'acquisto maggiore rispetto a quello che hanno con l'Euro? Ciò che è veramente necessaria, è l'iniziativa politica, da affiancare all'azione economica. Quest'ultima ha esaurito il proprio compito, serve adesso un salto di qualità. Sì, lo ribadiamo con forza. Adesso che esiste un'economia europea, c'è assoluto bisogno di una politica economica europea e, ancor più, di una politica europea.

Chi fa il mestiere di politico, farebbe meglio a comprendere questa elementare verità, perché se non la si capisce, tutta l'impalcatura rischia di crollare sotto il peso di rivendicazioni nazionalistiche malamente mascherate da egoismi nazionali, sintomi di malesseri e disarmonie ben più gravi, provenienti da questo o quel Paese.

**R.I.**

*Versi e brevi racconti dei soci di "Verso Cava"*

## Raccolta antologica di poesie dedicata a Lello Della Monica

*Famiglia amara Famiglia cara*, edita da Terra del sole, è una raccolta antologica di poesie e brevi racconti nati dalla creatività e dall'amicizia dei soci di VersoCava.

Un "parto collettivo" come ha avuto modo di definirlo lo stesso presiedente dell'associazione, Franco Bruno Vitolo.

Piccoli capolavori di emozioni e sentimenti che fanno la nostra vita familiare, che determinano il nostro essere. La presentazione è avvenuta presso la Sala Convegni della Biblioteca Comunale in una fredda sera di gennaio, l'inclemenza del tempo non ha impedito una folta partecipazione di pubblico.

L'associazione ha organizzato una sorta di recital per la presentazione. Definizione piuttosto fredda e distaccata, ma neppure veritiera, poiché la folta platea è rimasta totalmente coinvolta dalla recitazione dei brani selezionati. Dicevo coinvolta, ma rapita è più adatto, al punto tale che molti dei presenti, fra cui la sottoscritta, che avevano improrogabili impegni e non avrebbero potuto assistere al recital, sono rimasti, totalmente dimentichi delle lancette dell'orologio.

Probabilmente sarà stata la luce soffusa, le note , in taluni casi decrescenti, prodotte al pianoforte da Dario Basta, o forse la calda voce di Franco Bruno Vitolo che tesseva i versi tra di loro e andava così riempiendo la pagina bianca degli affetti, o forse saranno state tutte e tre le cose insieme a creare questo momento di rapimento.

Anche la carica emotiva, la partecipazione che ha accompagnato le interpretazioni dei propri lavori ha contribuito a creare l'atmosfera. Espressioni e sentire giovani si sono amalgamati a ricordi ed emozioni lontane evocate dai meno giovani. *Famiglia amara Famiglia cara*, opera prima dell'associazione VersoCava, opera nata per caso una sera, in un negozio di antiquariato, tra le considerazioni di un giorno qualunque, padre di un giorno speciale. Due pagine del libro sono dedicate a Lello Della Monica, per gli amici dell'associazione, il dr. Della Monica per la città, che ci ha lasciato l'estate scorsa. Serio professionista, coltivava la passione per la poesia, con particolare riguardo a quella in vernacolo.

Ecco qui di seguito i nomi degli autori che hanno contribuito alla stesura di *Famiglia amara Famiglia cara*: Maria Alfonsina Accarino, Aldo Amabile, Lucia Antico, Annamaria Apicella, Lucia Criscuolo, Fabio Dainotti, Claudia Di Cresce, Maria Teresa Kindjarsky, Paolo Gravagnuolo, Emanuele Occhipinti, Francesco Puccio, Rosanna Rotolo, Teresa Rotolo, Anna Maria Violante, Franco Bruno Vitolo, Lello Della Monica.

**LUTTI**

### *Cesaro Canora*

All'età di 81 è venuta a mancare **Nina Cesaro**, moglie del compianto giornalista cavese Angelo Canora.

Ai figli Biagio e Gianfranco, nonché alle famiglie Cesaro e Canora giungano i sentimenti di cordoglio della direzione e della redazione tutta di Panorama Tirreno.

### *Fimiani Formisano*

All'età di 69 anni ha lasciato questo mondo **Anna Maria Fimiani**, moglie del giornalista Gianni Formisano. All'amico e collega Gianni e alla famiglia la direzione e la redazione di di Panorama Tirreno esprimono profondi sentimenti di cordoglio e di partecipazione.

*Lo scopritore della "dieta mediterranea" ha compiuto cento anni*

# Keys, lo scienziato americano che valorizzò i nostri ingredienti

*Conobbe il Cilento e decise di vivere a Pioppi, dove condusse i suoi studi più interessanti sulle malattie cardiovascolari. È stato festeggiato con un convegno al castello Vinciguerra*

Ancel Benjamin Keys , "inventore" delle dieta mediterranea, oggi e all'epoca delle sue ricerche

Lo scorso mese di gennaio Ancel Keys, "inventore" delle dieta mediterranea ha compiuto cento anni. Nacque nel 1904 nel Minnesota dove si laureò in economia e zoologia e si specializzò anche in biochimica e fisiologia. In occasione del genetliaco è stato festeggiato anche a Pioppi, suo paese di adozione con un convegno al castello Vinciguerra. Keys è uno dei grandi nomi della medicina e della scienza. A lui sono riconducibili il primo studio sulla cardiopatia coronarica e la scoperta della dieta mediterranea che ha illustrato nel suo libro "Eat well and stay well: the Mediterranean way". Il suo laboratorio era in una bella villa poco distante dalla antica città di Velia. Lo scienziato americano scoprì questa ridente e caratteristica località in provincia di Salerno nel novembre del 1962 dopo aver trascorso alcuni giorni a Capri. Pochi mesi dopo acquistò un terreno e vi costruì il suo "buen retiro" per gli studi sulla dieta mediterranea, circondato anche dai suoi collaboratori che venivano a Pioppi da ogni parte del mondo. Proprio in questa minuscola località di mare nel 1969 Ancel Keys organizzò nel castello "Vinciprova" il convegno sulla "prevenzione delle malattie cardiovascolari".

La dieta mediterranea consiste nel consumo di cibi integrali e naturali, vitali per il benessere dell'individuo. Gli alimenti cardine di questo regime alimentare sono soprattutto i cereali (pane, pasta, polenta), i legumi, gli ortaggi, la frutta, l'olio d'oliva.

Ancel Benjamin Keys per primo, e nell'ambito di un imponente programma epidemiologico e di uno studio durato settanta anni, si accorse che le malattie cardiovascolari diffuse negli Stati Uniti ed in alcune aree del mondo, in funzione dell'alimentazione, erano molto limitate come nel Cilento dove pure risultava particolarmente bassa l'incidenza delle cosiddette malattie del benessere (arteriosclerosi, ipertensione, diabete, ecc.). Si presero in esame in questo studio, le abitudini alimentari del Giappone, degli Stati Uniti, della Jugoslavia, della Germania, della Finlandia e dell'Italia. I risultati non lasciavano adito a dubbi: quanto più l'alimentazione dei 12.000 soggetti analizzati si discostava dagli schemi mediterranei, maggiore era l'incidenza delle suddette patologie. Una scoperta sensazionale che portò gli scienziati americani ad avviare, intorno agli anni 70, un ampio programma di medicina preventiva, basato proprio sugli studi condotti da Keys nel Cilento.

Oggi tutti i medici sono concordi nel raccomandare una dieta che, sul modello di quella mediterranea, ripartisca in modo ottimale il quotidiano apporto calorico sui differenti nutrienti al fine di prevenire l'insorgenza delle cosiddette "malattie del benessere".

Lo scienziato americano ha abbandonato il Cilento definitivamente il 30 aprile del 2000.

Nel mese di luglio dello scorso anno nel corso di un convegno sulla dieta mediterranea il presidente della provincia di Salerno, Alfonso Andria, propose alle autorità presenti di concedere una "Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica" all'illustre ricercatore americano. «Con la sua infaticabile opera di studioso svolta in oltre settanta anni di attività, con i suoi studi pionieristici sul digiuno e sui danni provocati da un'alimentazione scorretta, con le sue storiche indagini epidemiologiche e con l'elaborazione della cosiddetta "dieta mediterranea", con la sua scelta di vivere e condurre i suoi studi in Italia per oltre quaranta anni, Ancel Keys ha contribuito ad elevare gli standard della qualità della vita ed ha reso popolare in tutto il mondo i prodotti alimentari e lo stile di vita del nostro Paese».

**Francesco Romanelli**

**Recensioni**

## Nella camera a gas con la Torah sotto il braccio

**Patrizia Reso**

Non c'è rabbia, non c'è odio nei pensieri di Emanuele Pacifici, che si susseguono nella autobiografia "Non ti voltare", edita da La Giuntina di Firenze. Lo abbiamo conosciuto in occasione dell'intitolazione della scuola media "Settimia Spizzichino" a Portico di Ottavia, in Roma. Anche lui appartiene alla comunità ebraica romana. Emanuele e Settimia fisicamente non si sono mai incontrati durante le dolorose vicissitudini che hanno contraddistinto la loro infanzia, adolescenza, gioventù, ma in questo dolore si sono incrociate le vite, le esistenze non solo di Emanuele e Settimia, ma di tutti gli uomini e donne di religione ebraica, vittime della Shoah

Emanuele Pacifici, attraverso le pagine del libro, ripercorre le tappe della sua vita. Ricordi di scuola: i compagni, i provvedimenti disciplinari, la maestra. "Entrava in classe e per prima cosa dicevamo lo Shemà (fondamentale preghiera ebraica), subito dopo seguivano le interrogazioni alla lavagna. Pretendeva un bel saluto fascista: mano destra tesa in alto, palmo della mano aperto, dita congiunte e una bella battuta di tacchi delle scarpe sì da sentire uno schiocco netto che accompagnava il *Viva il Duce!* chiaro e netto. Per chi non lo faceva c'erano severe misure disciplinari".

Ebreo dunque, ma educato al fascismo. Era piccolo Emanuele, aveva solo 7 anni, ma ricorda benissimo il giorno in cui furono emanate le leggi razziali, ricorda la pagina de *Il Corriere della Sera* del 15 luglio 1938. "Mio padre abitualmente portava il giornale quando tornava dal tempio per fare colazione. Anche quel giorno, rientrando, portò il quotidiano. Io ero a letto in camera dei miei genitori e quando lesse l'articolo ad alta voce alla mamma, io capii che si trattava di qualcosa di estremamente grave". Da quel momento in poi il fascismo deliberò una frattura all'interno della società che non preesisteva: gli italiani da una parte, gli ebrei dall'altra; una frattura imposta per legge.

Le pagine più sofferte forse sono quelle in cui narra della deportazione ad Auschwitz dei suoi genitori. La madre fu presa in seguito ad una delazione, insieme ad altre 32 donne, in un convento di suore dove avevano ricevuto asilo, e nessuna di loro si è salvata. Il padre, Riccardo Pacifici, fu preso all'uscita dal tempio. Era il Rabbino capo della comunità di Genova, Era solito ripetere "Con il libro della Torah (libro sacro) sotto il braccio si può andare ovunque". Chi ha assistito alla sua deportazione ed al momento in cui è entrato nella camera a gas ha dichiarato che "era sereno ed aveva il libro della Torah sotto il braccio". Un libro da leggere, adatto a tutte le età, poiché non trasmette immagini raccapriccianti, ma sentimenti ed emozioni; educa al rispetto dell'altro senza il minimo cenno alla violenza, perché le nuove generazioni sappiano il livello di efferatezza cui può giungere l'uomo senza perdere la speranza per un mondo giusto. "Non ti voltare" è anche un calarsi nella quotidianità della società ebraica. Ogni pensiero è pervaso da un profondo spirito di religiosità, che ha accompagnato Emanuele nel corso della sua vita e che gli ha permesso di superare i momenti difficili e drammatici che hanno costellato la sua esistenza.

Emanuele Pacifici
**Non ti voltare**
La Giuntina Editore - Firenze

### *Editoria cavese per non dimenticare*

Il Comune di Cava si è reso artefice di due meritorie iniziative: la ristampa del libro "Gli anni rubati" di Settimia Spizzichino, superstite di Auschwitz e cittadina cavese onoraria, a seguito delle innumerrevoli richieste di copie che giungono da ogni parte; la stampa del libro "La Scorza" di Giovanni Rotolo. Quest'ultima iniziativa editoriale si riferisce alle memorie di un cittadino cavese che ha vissuto l'esperieza della prigionia tedesca in Grecia e della deportazione in un campo di lavoro in Serbia. È una storia terribile ed emozionante, come tutti i ricordi indelebili di quel momento atroce della storia europea.

Già nel numero di maggio del 1995 Panorama Tirreno aveva pubblicato un estratto del lavoro di Rotolo che oggi ha trovato il doveroso spazio nella pubblicazione curata dal Comune.

**Scaffale** *Recensioni*

## Cercare lavoro in Europa

**Armando Ferraioli**

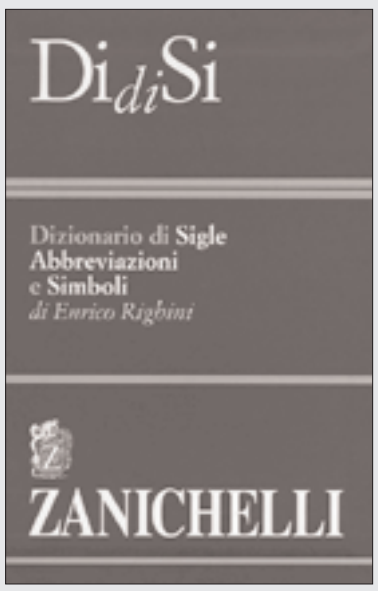
Mai come oggi la ricerca di un lavoro presenta insormontabili difficoltà. Da qui la necessità di una guida di istruzioni destinata essenzialmente al mondo dei giovani che in possesso di un diploma o di una laurea si affacciano sul palcoscenico del lavoro con disorientamento e con idee spesso confuse.

A cura di Rosanna Santonocito, da tempo esperta nel settore della "job creation", l'opera intende offrire al lettore un ampio corredo di suggerimenti e strategie: dall'esame delle attuali tendenze del mercato del lavoro, sia nel comparto pubblico che privato, ai canali per la ricerca sia di stampo tradizionale che innovativo; dalle nuove forme contrattuali proposte per l'inserimento alle opportunità offerte per quanti vogliano intraprendere un lavoro all'interno dell'Unione Europea o all'estero.

In appendice, a tale scopo, l'autrice offre all'utente un nutrito comparto di informazioni di servizio comprendente indirizzi, on-line e non, carree day, centri Informagiovani, Agenzie regionali per l'impiego, società di collocamento privato, società di fornitura di lavoro temporaneo ed istituzioni europee.

Rosanna Santonocito
**A caccia di lavoro**
Il sole 24 Ore Milano
Pagg. 149 · 8,95

## Come cambia il linguaggio




Il forte processo di globalizzazione a cui stiamo oggigiorno assistendo non ha risparmiato tra i molteplici ambiti disciplinari anche quello del linguaggio; in tal senso, e rispondendo al fine del presente libro, l'uso massiccio di sigle, abbreviazioni e simboli, benché da sempre utilizzate, risponde più che mai attualmente a una diffusa esigenza di semplificazione e rapidità di comunicazione linguistica.

Ciò comporta, come è riscontrabile, tutta una serie di problemi in cui il lettore frequentemente, e suo malgrado, viene a trovarsi; uno di questi è la non sempre facile decifrazione del lessico siglato e dell'ampio corredo di abbreviazioni e simboli a cui la realtà linguistica è continuamente soggetta.

In questa direzione, sia per soddisfare una curiosità che una necessità di aggiornamento in incessante espansione, il seguente dizionario di Enrico Righini si segnala come un testo esclusivo e un punto di riferimento volto a chiarire al pubblico dei lettori la spesso incomprensibile materia siglo-simbologica che a ragione è tale da costituire, vista la sua crescente utilizzazione, una vera e propria lingua parallela a quella ordinaria.

La forza del volume è da ricercarsi, oltre che nel modesto patrimonio di sigle e abbreviazioni nazionali presentato, anche nel ricco materiale internazionale raccolto con tanto di indicazioni della lingua di provenienza, campo di appartenenza, traduzioni e glosse.

Sono inoltre raccolte, in un'apposita lista introduttiva, le abbreviazioni adoperate nella trattazione delle sigle che giovano per la loro comodità ad una consultazione facile ed immediata, in linea con l'intento dell'autore.

Enrico Righini
**Dizionario di sigle abbreviazioni e simboli**
Zanichelli (Bologna)
276 pagine · 14,46 euro

Grafica Metelliana
tipografia-litografia

Via S. Maria del Rovo, 137
84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel. / Fax (089) 349392 pbx
info@grafica metelliana.com
www.grafica metelliana.com

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità costume & ...

# SPORT

## TABELLINI *Così a febbraio*

☹ ☹ ☹

Palmese-Cavese 1-0
PALMESE (4-4-2): Di Muro 7; De Sanzo 7 D'Angelo 6 Corazzini 6 Pagano 6 ; Ramora 8 Pisciotta 6 Pizzulli 6 Folino 8 (43' st Iossa sv); Romano 7 (31' st Visone 6) Sergi 6 (30' pt Coquin 7). A disp.:Schettino, Marino, Troiano, Gulino. All.: Chiancone
CAVESE (4-4-2): Capasso 6; Panini 6 Aloisi 6 Ayala 6 Panini 6; Di Vito 7 D'Amico 6 Leone 6 (22' st Aiello 6) Bondi 6; Scichilone 6 Schetter 6 (16' st Del Prete 6). A disp.: Carotenuto, Abate, Gabrieli, Balsamo, Puglisi. All.: Castellucci
ARBITRO: Sacco di Civitavecchia
Guardalinee: Siragusa e Visco
MARCATORE: 15' st Romano
AMMONITI: Capasso (C), Pagano (P), D'Amico (C), Di Muro(P).
NOTE: pomeriggio umido. Oltre 3.000 spettatori (200 ospiti). Angoli: 4-2. Recupero:3' pt; 5' st. Minuto di raccoglimento per la morte di Sordillo all'inizio del secondo tempo.

☺ ☺ ☺

Cavese-Latina 3-0
CAVESE (4-2-3-1): Capasso 6,5; Chianello 6,5 Aloisi 6,5 Ajala 6,5 Schicchi 6,5; D'Amico 7 (38'st Balsamo sv) Leone 7,5 (31'st Aiello 6); Puglisi 7 Di Vito 7 Bondi 8,5 (26'st Panini 6); Scichilone 8,5. A disp. Carotenuto, Gabrieli, Tortora, Schetter. All. Castellucci.
LATINA (4-4-2): Fimiani 6; Franchini 5 Gagliarducci 5,5 Levanto 6 Pecorilli 5 (18'st Fioravanti 5,5); Pantano 6 (1'st Armonia 6) Minauda 6 (25'st Fuoco 5,5) Falso 6 Martinelli 5,5; Paniccia 5,5 Polani 5. A disp. Di Magno, Ghilardi, Filocomo, Caputi. All. Santin.
ARBITRO; Bernardoni di Modena
Guardalinee: Bilotta e Geranio
MARCATORI: 27'pt, 13' st (rig.), 17' st Scichilone
AMMONITI: Pecorilli (L), Pantano (L), Schicchi (C).
NOTE: Spettatori 1.500 circa con almeno cento spettatori ospiti. Angoli 11-8 per la Cavese. Recuperi: pt 3', st 5'.

☺ ☺ ☺

Ragusa-Cavese 0-2
RAGUSA: (4-4-2) Lucenti 5; Tamburro 5 Infantino 6 Falanca 6 Tasca 5; Bonaffini 4,5 (19' st Cutrufello sv) Favata 5 Musumeci 4,5 (38' st Erbini sv) Bonarrigo 5; Ferrara 5 De Luca 4,5 (1' st Garavano 5). A disposizione: Vaccaro, Pellegrino, Cutaia, Cogliandro. All. Cassia.
CAVESE: (4-4-2) Capasso 6; Chianello 6,5 Aloisi 6 Ayala 6,5 Schicchi 6; Puglisi 5,5 Leone 7 (44' st Gabrieli sv) D'amico 6 Bondi 7 (38' st Balsamo sv); Di Vito 6,5 (25' st Aiello 5,5) Scichilone 5,5. A disposizione: Carotenuto, Panini, Tortora, Schetter. All.
Castellucci.
ARBITRO: Finazzi di Torino
Guardalinee: Bianchi di Cosenza e Ponziani di Avezzano
MARCATORI: 35' pt Bondi, 15' st Di Vito
AMMONITI: Ayala (C), Tasca (R), Ferrara (R)
NOTE: Spettatori 1200 circa. Angoli 2-1. A fine partita le due tifoserie (da Cava de' Tirreni sono giunti una settantina di sostenitori) sono entrate in contatto e la Polizia è dovuta intervenire in massa per evitare incidenti.

☹ ☹ ☹

Cavese-Melfi 0-1
CAVESE (4-4-2): Capasso 5,5; Chianello 6,5 Aloisi 7,5 Ayala 6,5 Schicchi 6,5 (36' st Panini sv); Puglisi 6 (32' st Tortora sv) D'Amico 6,5 (36' st Aiello sv) Leone 7 Bondi 6,5; Di Vito 6 Scichilone 6. A disp.: Carotenuto, Gabrieli, Balsamo, Schetter. All.: Castellucci.
MELFI (4-5-1): Fumagalli 6,5; Russo F. 6,5 Cuomo 6,5 Sottili 6,5 Cunti 6,5; De Giorgio 7 (43' st Pecorari sv) Russo D. 6,5 Travaglione 6 (24' st Vitiello 6) Pirri 6,5 Lo Russo 6; Verolino 6,5. A disp.: De Blasio, Rivetti, Tacconelli, Grazioli, Doumbia. All.: Palumbo.
Arbitro: Rodomonti di Teramo.
Guardalinee: Milazzo e Turrisi.
MARCATORE: 13' st Pirri.
ESPULSO: 27' st Bondi per doppia ammonizione.
AMMONITI: Cuomo, Bondi, Travaglione, Chianello, Lo Russo, Aloisi, Pirri.
NOTE: Angoli 7 a 4 per la Cavese. Spettatori 2000 circa con almeno 100 tifosi ospite. Al 9' della ripresa allontanato dalla panchina il tecnico Castellucci.

*In un torneo dai valori modesti si potrebbe sperare in qualche cosa di più*

# Cavese in bilico tra "off" e "out"

## *La tifoseria reclama una maggiore continuità di risultati*

**ADRIANO MONGIELLO**

Tra l'insoddisfazione di una cospicua parte di tifoseria (vedasi lo striscione esposto in occasione della gara casalinga contro il Latina, e rivolto senza mezzi termini al Della Monica), l'alternanza di risultati che conducono la squadra di Castellucci, una domenica a ridosso dei play off e l'altra con un piede nei play out, l'indifferenza che sembra aver colpito anche il fenomeno calcio, fanno sì che la Cavese non sia più argomento di discussione o di interesse, al punto che solo una categoria superiore potrebbe risvegliare i sopiti entusiasmi. Rivengono alla mente le parole del presidente che dichiarò di aver predisposto un piano per condurre i biancoblu, nel giro di quattro anni, alla serie B (sì avete letto bene, nella categoria dei cadetti!).

Dovremmo sbrigarci, viaggiare al ritmo di una promozione ogni due anni, e non è il caso di rischiare una retrocessione, soprattutto alla luce di un campionato molto modesto, dove i valori sinora visti, e siamo già ad un quarto del girone di ritorno, appaiono di gran lunga inferiori alla media, e non sarebbe azzardato tentare sin da questo torneo il raggiungimento della zona spareggi, per la promozione ovviamente.

Non additeremo il presidente per una campagna di rafforzamento scadente, in quanto gli elementi giunti nel mese di gennaio non sono poi da condannare, in quanto l'Ayala sembra dotato di buona tecnica, di ottimo senso della posizione, di una stazza che gli consente di dominare sia in elevazione che in fase di contrasto, per passare, poi, a sottolineare la validità di Panini, tornato nella speranza di ripetere le buone prestazioni dello scorso campionato, e, dulcis in fundo, la duttilità tattica di Leone. Quindi non partiamo prevenuti nei confronti del massimo dirigente, aspettandolo alla resa dei conti , anche perché vorremmo conoscere dai supporters, dai giornalisti, dagli acerrimi nemici del numero uno, quali potrebbero essere i potenziali acquirenti della Cavese, ma soprattutto chi garantirebbe un solido futuro? Con quanto scritto non vorremmo, però, affermare l'impossibilità di muovere appunti all'operato del Della Monica, al quale non dobbiamo risparmiare critiche costruttive e continui confronti e dibattiti con la cittadinanza sportiva, che, di certo, mai e poi mai vorrebbe arrecare danno alla maglia blu fonse'.

Forse quello che non garba alla tifoseria (questo è un nostro personale pensiero), è l'eccessivo sbandierare il successo in campo imprenditoriale per giustificare qualsiasi scelta: e non dimentichi che la scelta di Mario Somma di andare via forse potrebbe trovare una piccola giustificazione nell'essersi forse irrigiditi ognuno per la propria parte, uno per il campionato stravinto, l'altro per non aver voluto mettere in discussione i collaboratori scelti per il calcio mercato. Qualunque sia il risvolto, per non disperdere denaro e sacrifici, occorre "pagaiare" nello stesso verso.

## STADIO *Prossimi incontri*

*27ª giornata - 21 marzo*
**CAVESE** - Tivoli

*28ª giornata - 28 marzo*
**CAVESE** - Vittoria

*29ª giornata - 4 aprile*
**CAVESE** - Isernia

*30ª giornata - 10 aprile*
Igea Virtus B. - **CAVESE**

*31ª giornata - 18 aprile*
**CAVESE** - Nocerina

*32ª giornata - 25 aprile*
Lodigiani - **CAVESE**

*33ª giornata - 2 maggio*
**CAVESE** - Fidelis Andria

*34ª giornata - 9 maggio*
Rutigliano - **CAVESE**

**KICK BOXING**

## Il campione Sorrentino si prepara al match mondiale

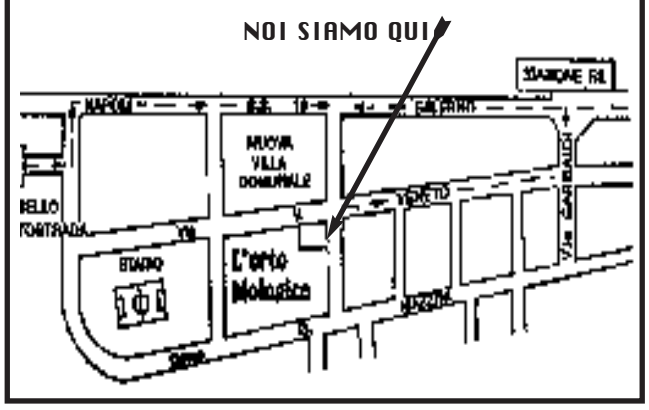
Non si registrano soste presso la struttura multidisciplinare del maestro di kick boxing, **Antonio Sorrentino**, che si prepara con il consueto scrupolo al match mondiale, a Bruxelles, a fine marzo, ovviamente mettendo in palio il titolo confermato lo scorso giugno. Il 6 marzo, presso la struttura dell'ex ONPI di Cava de' Tirreni, si è avuto anche l'incontro, valido per il titolo italiano, tra **Luca Panza**, suo pupillo, e il romano Ulisse De Gregori, per la categoria 60 kg. «La WUMA, federazione internazionale, che raccoglie sotto di sé il meglio della kick boxing mondiale, è riconoscente alla nostra società, per il notevole sforzo che compiamo per diffondere questo sport, sia con manifestazioni, a carattere puramente propagandistico, sia con incontri dall'alto spessore tecnico ed agonistico, capaci di attirare migliaia di spettatori, che affollano gli spazi che attrezziamo per offrire questi spaccati di una disciplina che conta sempre un maggior numero di praticanti».

Non capita tutti i giorni di dialogare con un innamorato della kick boxing, che tra tante difficoltà e maldicenze, si attiva per dare una collaborazione al recupero di giovani, interessandoli all'attività sportiva, programmando per loro dei percorsi, sia semplicemente di pratica motoria che agonistici, riscontrando un sempre maggior numero di iscritti alla sua palestra, ed un cospicuo gruppo di atleti in grado di dire la loro a livello competitivo. «Il mio impegno - sottolinea Sorrentino - è volto a dare un seguito ai successi ottenuti su scala mondiale, per cui è interesse precipuo di svelare, senza particolari riserve mentali, i miei segreti ai giovani, fiducioso nella loro collaborazione e speranzoso di rivedere con i loro sacrifici, la mia lunga attività di campione».

L'orto biologico

Frutta e verdure coltivati senza l'uso di prodotti chimici. Alimenti naturali, macrobiotica

Trav. Vittorio Veneto, 314
84013 - Cava de' Tirreni
tel. 089/344241



*Obiettivo salvezza nella maratona della B*

# Salernitana, pochi gol per sognare

## *La squadra di Pioli incassa più reti di quelle che riesce a segnare*

**Biagio Angrisani**

Emozioni, speranze e delusioni si moltiplicano per gemmazione spontanea nella serie B più affollata della storia del calcio italiano. Al momento nessuna delle tre formazioni campane lotta per il salto in serie A, a differenza delle squadre siciliane che annoverano Palermo e Messina tra le pretendenti alla promozione mentre il Catania procede a corrente alternata, ma comunque nelle zone medio-alte.

La Salernitana nel corso del campionato ha avuto, in alcuni frangenti, la possibilità di inserirsi nella corsa per la massima serie, ma il salto di qualità non si è concretizzato e adesso, benché i punti a disposizione siano ancora molti, ci sembra francamente arduo pronosticare la squadra di Pioli tra quelle che potranno partecipare allo sprint finale per la futura A allargata a venti posti.

Uno dei motivi, o se preferite il massimo handicap della Salernitana, è nella linea offensiva che realizza pochi gol rispetto alla concorrenza e soprattutto riesce a farne meno di quanti ne incassa la sua stessa retroguardia. Poche cifre per riflettere sopra una situazione dove sinora gli aspetti positivi registrano un peso maggiore rispetto a quelli meno piacevoli.

Un consistente vantaggio sulla quota-salvezza permette a Pioli di vivere relativamente tranquillo ma non sempre dagli uomini dello staff dirigenziale granata pervengono messaggi edificanti all'indirizzo del giovane tecnico che comunque si sta segnalando all'attenzione dei critici come una delle novità più interessanti della stagione.

Il calcio alimenta spesso illusioni, ma bisogna essere freddi analisti nel valutare che nella passata stagione, con un organico più "altisonante" rispetto a quello attualmente a disposizione di Pioli, la squadra granata di questi tempi aveva già pressoché timbrato il cartellino della retrocessione in serie C. Poi le rocambolesche vicende estive hanno riportato in B la Salernitana permettendole di disputare il campionato in atto che si sta rivelando non solo estenuante (47 gare in totale, alcune giocate ogni tre giorni), ma anche impegnativo per le formazioni presenti e gli ingenti capitali economici investiti. Tutti parlano di risparmi e di contenere i costi e poi nella realtà alcuni bilanci di serie B superano budget della categoria superiore.

Tra le operazioni più felici di questa stagione va annoverato il ritrovato rapporto di

L'allenatore della Salernitana Pioli

simpatia tra la tifoseria granata e la squadra. In alcuni incontri all'Arechi si è rivisto il pubblico delle grandi occasioni. Un aspetto molto importante se si considera che sino a pochi mesi fa la Salernitana era seguita da pochi intimi.

Intanto, mentre le squadre corrono sul campo, alcuni segnali provenienti non dalle stanze del potere calcistico annunciano un'altra estate rovente e stavolta le vicende si svolgeranno in ambienti diversi da quelli presieduti da Carraro e Galliani. L'indagine in corso da parte della Procura della Repubblica di Roma non va sottovalutata e l'analisi dei bilanci potrebbe rivelare risvolti spiacevoli per alcune di serie A e B anche se al momento tutti i maggiori dirigenti calcistici si professano sereni come bambini nel giorno della prima comunione. La Salernitana e l'Avellino hanno comunque già un contenzioso aperto fra loro in sede giudiziaria e il recente arrivo degli uomini della Guardia di Finanza, spediti dai magistrati romani per recuperare materiale utile alle loro indagini, non ha prodotto particolari sorprese in questi due club che hanno una certa dimestichezza con carte bollate e uomini in divisa.

**STADIO** *Prossimi incontri*

*10ª giornata di ritorno*
Ascoli - **AVELLINO**
**SALERNITANA** - Messina
Vicenza - **NAPOLI**

*11ª giornata di ritorno*
Torino - **NAPOLI**
**SALERNITANA** - Pescara
**AVELLINO** - Ternana

*12ª giornata di ritorno*
Treviso - **AVELLINO**
**NAPOLI** - Cagliari
Verona - **SALERNITANA**

*13ª giornata di ritorno*
**SALERNITANA** - **NAPOLI**
**AVELLINO** - Verona

*14ª giornata di ritorno*
Albinoleffe - **AVELLINO**
**NAPOLI** - Palermo
Bari - **SALERNITANA**

*15ª giornata di ritorno*
**SALERNITANA** - Como
**AVELLINO** - Fiorentina
Ternana - **NAPOLI**

**ARTI MARZIALI**

# Con lo Judo disciplina e valori per l'integrazione dei disabili

Negli ultimi tempi lo sport si è notevolmente avvicinato ai problemi di salute che affliggono l'umanità, e le giornate dedicate alla leucemia, alla raccolta di fondi per la ricerca sul cancro, alla sclerosi multipla si sono moltiplicate: vi è da sottolineare che anche altre attività, meno diffuse via mass media, se non nell'appuntamento quadriennale delle Olimpiadi, da sempre sono accanto ai disabili. Merita un particolare plauso una delle arti marziali più conosciute, il judo.

A Cava de' Tirreni la sezione del Kendokan Budo, retta dall'infaticabile pioniere di questa disciplina, a livello nazionale, maestro Attilio Infranzi, non si è sottratta a questo impegno, per cui ha affiancato a ragazzi che si stanno confermando a livello agonistico sui tatami di diverse città italiane, alcuni giovani "diversamente abili" che si sono giovati di questo avvicinamento, riuscendo ad integrarsi nel gruppo, ed incamminandosi lungo il percorso della normalità.

Questi ragazzi hanno mostrato notevoli progressi anche sul piano scolastico, nonché comportamentale, e le dichiarazioni dei genitori lo testimoniano. «Mio figlio – sostiene il padre di Nello – si è ritagliato uno spazio vitale proprio durante le lezioni di judo, e non riuscirebbe a farne a meno, al punto che i suoi passaggi di cintura lo hanno oltremodo gratificato, facendolo sentire non più emarginato come capitava sovente in un recente passato».

L'impegno dei maestri Francesco Apicella e Stefano Di Marino, coadiuvati dal "factotum" anch'egli maestro Nicola De Cesare, non è da sottovalutare. Una grande pazienza, un innato senso del dovere, ma soprattutto una passione che nutrono nello svolgere il loro compito sia di allenatori che di educatori, li conducono ad avere attestati di stima da parte di genitori e dei tecnici federali: «Da oltre dieci anni – afferma Apicella - siamo coinvolti in questo duro ma entusiasmante lavoro di recupero sia fisico che mentale dei diversamente abili, ma anche di infondere nei ragazzi che decidono di applicarsi in questa disciplina i sani principi dello sport e della competizione, non travalicando mai i confini del buon senso e del vivere civile».

Le soddisfazioni per il team caro al maestro Infranzi sono state ottenute anche nel campo agonistico, e il titolo di campione regionale per i giovani judoka Pasquale Ruggiero e Vincenzo Cicalese sono alcuni dei tanti riconoscimenti che a pioggia cadono sulla società metelliana che deve fare i conti anche con una struttura non pienamente soddisfacente per le continue esigenze di crescita del movimento sportivo. «Siamo pronti – sostiene Nicola De Cesare – a dialogare con chi voglia incoraggiare, supportare questo sport, amato e preferito dalle diverse categorie professionali, dagli operai ai laureati, dai diplomati ai professionisti, dalle donne, dai giovani e dagli anziani, insomma una disciplina che non conosce confini».

Pubblicità Metelliana

I FATTI *Notizie in breve*

## Solidarietà, Progetto "Donna Nigeria"

Un profondo legame di stima e di affetto mi ha permesso di conservare un rapporto con la Tonin Maria Aloide per anni primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale S.S.Incoronata dell'Olmo e che ha seguito le mie gravidanze. Nel momento in cui si è ritirata dall'attività ospedaliera ha mantenuto fede alle tante chiacchierate consumate tra una visita ed un'altra. Questa volta ha dato vita ad una creatura molto speciale, l'associazione onlus S.O.Solidarietà ed al progetto "Donna Nigeria". E' un progetto tanto ambizioso quanto degno di lode, poiché si propone di ristrutturare e rendere operativo un ospedale, il S. Rosario di Emekuku, piccolo centro posto al Sud della Nigeria nei pressi di Owerri. La struttura costituisce il più antico presidio sanitario della Nigeria. Conta 320 posti letto, 2 sale operatorie ed ambulatori medici. E' una realtà sanitaria grazie quasi esclusivamente all'azione del volontariato, cattolico e laico. E' quasi nullo, infatti, l'intervento dello Stato, date le grandi difficoltà economiche seguite alla guerra del Biafra. Il personale medico è costituito da specialisti europei che affiancano le poche unità locali, provvedono inoltre alla formazione di personale paramedico, attraverso l'istituzione di corsi che ad oggi contano 240 allieve.Il presidio fa fronte, con un organico molto esiguo (25 medici e 47 infermieri) a ben 35.000 ricoveri e 68.000 visite ambulatoriali. Serve un bacino d'utenza di 600.000 persone, distribuite su un territorio suddiviso in piccoli e dislocati villaggi, dove non hanno mai visto un'ambulanza, dove si muore anche per piccole patologie da noi curabili con prodotti da banco. L'economia nigeriana ancora non è in grado si assicurare un Pil pro capite dignitoso, nel 2000 era di 260 dollari annui. S.O.Solidarietà ha tessuto una rete internazionale per la realizzazione del suo progetto, ma ancora molto resta da fare. Innanzitutto assicurare la sala parto: ristrutturazione dei locali ed acquisto di macchinari, per un paese che registra ancora un alto tasso di mortalità infantile. E' necessario fornire di attrezzature la struttura, per far fronte alla minima richiesta d'emergenza, basti pensare che le sacche di sangue per circa 200.000 persone sono conservate in una frigoemoteca grande quanto il nostro freezer.

**PATRIZIA RESO**

**PER INFORMAZIONI**:
S.O.SOLIDARIETA'
Associazione di volontariato Onlus
Via Galdo 6 - Salerno
Tel. 089223245
N. c/c 76281021

*La Regione assegna fondi per l'acquisto di nuove abitazioni*

# Contributo-casa per giovani coppie

La Giunta Regionale della Campania, su proposta degli assessori all'Edilizia Pubblica ed Abitativa, Marco Di Lello, e all'Assistenza Sociale, Adriana Buffardi ha approvato una delibera con la quale si stanziano 8.036.246,05 euro per erogare contributi economici alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa. I fondi sono destinati ai residenti nei 23 Comuni della Campania con popolazione superiore ai 40 mila abitanti tra i quali anche la nostra città. Ogni coppia potrà ricevere 24.000,00 euro ovvero il 25 per cento massimo del prezzo dell'immobile. Tale importo dovrà risultare dall'atto di compravendita. La Giunta Regionale ha approvato, inoltre, il bando di concorso che consente agli interessati di accedere ai contributi. Esso fissa i requisiti che le persone devono possedere per ottenere i fondi. I partecipanti, infatti, devono essere cittadini italiani o di uno Stato aderente alla Unione Europea, devono risiedere in uno dei 23 Comuni da almeno sei mesi, non devono essere titolari di proprietà, nuda proprietà, usufrutto, abitazione o godimento di un immobile su tutto il territorio provinciale, non devono aver ricevuto assegnazioni di alloggi realizzati con contributi pubblici o ricevuto precedenti finanziamenti.

I soggetti interessati devono percepire redditi da lavoro autonomo o dipendente e non devono aver avuto cumulativamente un reddito annuo superiore a 20.000,00 euro. Uno dei componenti della coppia non deve superare i 35 anni di età. Per giovani coppie si intendono quelle che si sono formate entro un anno antecedente alla pubblicazione del bando. Le delibere saranno pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione Campania e dai Comuni interessati.

«Abbiamo avviato un'altra iniziativa in favore dei cittadini per garantire loro il diritto alla casa. - afferma Marco Di Lello - La nostra azione mira a tutelare le diverse fasce della popolazione. In questa occasione ci siamo rivolti alle giovani coppie, a coloro cioè che da poco hanno scelto la vita in comune ma che sono sprovvisti di abitazione. E' una iniziativa importante che aiuta le famiglie giovani, quelle che fanno notevoli sacrifici per vivere dignitosamente. Non è l'unico provvedimento in questa direzione. Infatti, abbiamo realizzato una serie di interventi che consentono a chi non ha casa di averla. Abbiamo stanziato fondi per far costruire nuovi immobili al fine di farli dare in affitto o di farli acquistare a prezzi agevolati ed abbiamo destinato ingenti risorse economiche per sostenere le famiglie nel pagamento dei canoni di affitto. Anche il Governo nazionale ha riconosciuto il nostro lavoro tanto da assegnare alla Campania maggiori risorse proprio per consentire ai cittadini più disagiati di pagare gli affitti»'.

«Anche questo provvedimento - ha affermato l'assessora alle Politiche Sociali, Adriana Buffardi - segna un ulteriore passo avanti in direzione di un forte allargamento delle politiche di cittadinanza sociale, contribuendo a disegnare, per la nostra Regione, un modello di intervento, unico in Italia, che ha come obiettivo di fondo lo sforzo del sistema pubblico di integrare e di espandere il sistema di welfare presente nella nostra Regione».

**MAR**

*Obbligo per i Comuni di attivare il servizio*

# Controllo e verifica degli impianti termici

Da qualche settimana è in distribuzione un opuscolo prodotto dall'Assessorato alle Politiche Ambientali della Amministrazione Provinciale di Salerno e dalla Società mista Salerno Manutenzioni spa, della quale la Provincia detiene il 51%; è una pubblicazione facile e di immediata presa per il cittadino, ottimamente presentata dal Presidente Andria, il quale spiega che, in attuazione della legge n. 10 del 9.1.1991, i Comuni (se superiori a 40 mila abitanti) e le Province (per i Comuni inferiori a 40 mila abitanti) devono occuparsi della verifica della corretta manutenzione degli impianti termici e del controllo delle immissioni di gas in atmosfera.

Compiti del cittadino sono quelli di accertare che l'impianto termico, al momento dell'installazione, rispetti le norme di sicurezza, garantire il buon

funzionamento della caldaia del riscaldamento (che per una normale abitazione ha una potenza inferiore a 35 Kw di potenza), affidarsi per la manutenzione ed i controlli ad un manutentore, abilitato ai sensi della legge 46/90, il quale deve annotare sul libretto d' impianto i periodici controlli; il cittadino deve, altresì, rispettare stagioni, giorni e orari di accensione e le temperature massime previste nel proprio Comune.

Infine il cittadino deve autocertificare, con una scheda/rapporto da compilare unitamente al manutentore, il suo impianto, in maniera che tutti gli impianti vengano censiti in un catasto nazionale, versando un contributo di 16,00 (che aumenta a 80,00 per omessa autodenuncia).

Sulla base di tale autocertificazione l'Ente abilitato (appunto Salerno Manutenzione per i comuni inferiori a 40 mila abitanti) provvederà ad effettuare i controlli.

La Provincia si è attivata stipulando, appunto, una convenzione con la Salerno Manutenzioni spa operante, ripetiamo, per i Comuni più piccoli.

Ma per i Comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti la competenza è dei Comuni stessi, i quali devono provvedere al controllo, direttamente o tramite un Ente convenzionato.

Ma sembra che i Comuni interessati siano ancora in alto mare.

Giacchè l'opuscolo che la Provincia sta diffondendo non chiarisce bene la distinzione tra i Comuni inferiori a 40 mila abitanti e quelli superiori, è meglio precisare: i cittadini dei Comuni di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Battipaglia, Scafati e, ovviamente, Salerno (sono solo questi che superano i 40 mila abitanti) che si trovassero in possesso di uno di questi opuscoli, nulla debbono fare, al momento, in attesa che i Comuni si attivino.

**NINO MAIORINO**

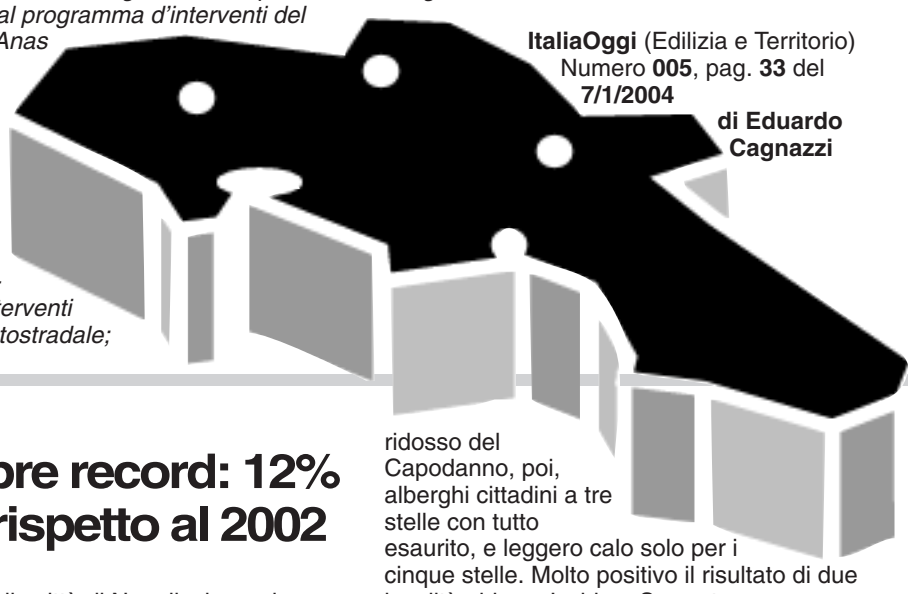
## RASSEGNA STAMPA

*Intesa tra ministero infrastrutture, Anas, regione*

### Campania, regia per rete stradale

*Per coordinare tutti gli interventi sulle strade della Campania, dalla manutenzione alla realizzazione di nuove opere, nasce una cabina di regia tra ministero dei trasporti e delle infrastrutture, regione e Anas. È rivolto a raggiungere questo obiettivo il protocollo d'intesa sottoscritto a Roma dal capo dipartimento per le opere pubbliche del suddetto ministero, Marcello Arredi, dall'assessore regionale al ramo, Ennio Cascetta, e dal direttore generale dell'Anas, Francesco Sabato.*

*Le funzioni della cabina di regia (tecnicamente denominata gruppo di coordinamento) saranno l'individuazione e la valutazione degli interventi da realizzare sulla rete stradale, anche al fine di determinare le priorità necessarie; la verifica dei progetti; la gestione delle relazioni con gli enti territoriali; l'individuazione delle modalità di realizzazione delle opere. Già da subito, ha spiegato l'assessore Cascetta, la cabina di regia si occuperà di cinque attività, le prime tre delle quali riguardano interventi già in corso o programmati sulle grandi arterie della Campania: il coordinamento delle attività relative agli interventi previsti dall'intesa generale quadro del 2001 (legge obiettivo); quelli previsti dall'accordo di programma sulla viabilità regionale, con particolare riferimento al programma d'interventi del piano triennale Anas 2002-2004; proposte per la nuova programmazione pluriennale relativa a interventi già individuati dall'Anas; predisposizione di interventi sulla viabilità autostradale; miglioramento di tutta la rete regionale. «La neonata cabina di regia - ha detto Cascetta - rappresenta un significativo strumento di consultazione, programmazione e monitoraggio del sistema degli interventi sui corridoi stradali e autostradali; un imponente programma pari a 4 miliardi di euro per la messa a rete dell'intero sistema viario. Sarà inoltre snellito l'iter burocratico delle opere, saranno sotto osservazione lavori in corso, si costituirà un'unica grande rete integrata».*



**ItaliaOggi** (Edilizia e Territorio)
Numero **005**, pag. **33** del **7/1/2004**

**di Eduardo Cagnazzi**

*Turismo*

### Dicembre record: 12% in più rispetto al 2002

Il 2003 è stato un anno positivo per il turismo in Campania. Ecco il primo bilancio delle festività di Natale e Capodanno, da parte della Regione, dopo la tradizionale scadenza dell´Epifania. Il Capodanno in Campania ha visto oltre il 70% delle camere d´albergo occupate, col tutto esaurito in diverse località. Da Capodichino sono passati più di 150.000 viaggiatori tra il 23 dicembre e il 5 gennaio, con una crescita del 6% rispetto al 2002: per circa tre quarti, passeggeri in entrata.

Spicca il dato della città di Napoli, che vede incrementate le presenze alberghiere nell´intero mese di dicembre 2003 di quasi il 12%, rispetto allo stesso mese dell´anno precedente. A ridosso del Capodanno, poi, alberghi cittadini a tre stelle con tutto esaurito, e leggero calo solo per i cinque stelle. Molto positivo il risultato di due località-chiave: Ischia e Sorrento.

**La Repubblica**
**Mercoledì 7 gennaio 2004** *Pagina IV - Napoli*